

BILANCIO 2025
DI SOSTENIBILITÀ
SUSTANABILITY
ESG ***REPORT***

Indice

01	Highlights	5	06	LA NOSTRA RESPONSABILITÀ PER IL SOCIALE	70
02	INTRODUZIONE	7	6.1	La gestione del capitale umano	71
2.1	Lettera agli stakeholder	8	6.2	I nostri dipendenti	74
03	IDENTITÀ	10	6.3	La tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	75
3.1	Chi siamo	11	6.4	Formazione e aggiornamento	77
3.2	La nostra storia	12	6.5	Le politiche per la tutela della diversità, delle pari opportunità e non discriminazione	78
3.3	Il gruppo	14	6.6	La salute e la sicurezza dei consumatori	79
3.4	Il legno: riciclabilità e riduzione delle emissioni di CO ₂	15	6.7	I fornitori e la gestione sostenibile della catena di fornitura	80
04	PROFILO ORGANIZZATIVO E MODELLO DI BUSINESS	16	6.8	Le collaborazioni e le iniziative per la comunità	82
4.1	Il modello di business	17	07	LA NOSTRA RESPONSABILITÀ ECONOMICA	86
4.2	La Mission, la Vision ed i valori aziendali	18	08	GLI OBIETTIVI ESG	90
4.3	La struttura della Governance	20	09	NOTE CONCLUSIVE	92
4.4	Le caratteristiche di genere ed età nel governo societario	22	10	INDICE DEI CONTENUTI GRI	94
4.5	Gli stakeholder di ITLAS e l'analisi di materialità	23	11	INDICE VSME MODULO BASE + COMPLETO	100
4.6	Le tematiche ESG rilevanti e l'Agenda 2030	36			
4.7	La qualità certificata dei nostri prodotti	40			
05	LA NOSTRA RESPONSABILITÀ PER L'AMBIENTE	42			
5.1	La qualità ambientale dei prodotti e dei processi	43			
5.2	L'efficienza energetica	50			
5.3	L'efficienza dei trasporti e della logistica di materie prime e prodotto finito	56			
5.4	I consumi e risparmi idrici	57			
5.5	Le emissioni in atmosfera	58			
5.6	La gestione dei rifiuti	61			
5.7	Biodiversità ed ecosistemi	63			
5.8	Lo studio LCA condotto da ITLAS e le certificazioni ambientali di prodotto	65			
5.9	ITLAS e i progetti per la sostenibilità	68			



HIGHLIGHTS

0.1 Highlights

p. 5

0.1 Highlights

SICUREZZA, QUALITÀ,
ECOSOSTENIBILITÀ
CERTIFICATE

100%
MADE IN ITALY

OLTRE

35

ANNI DI
ESPERIENZA

1988

1998

2008

2018

2025

VALORE
DISTRIBUITO
AGLI
STAKEHOLDER

16.393.390 €

39

COLLABORATORI
E DIPENDENTI

DIPENDENTI PARTECIPANTI
A CORSI DI FORMAZIONE SU
SOFT SKILLS

354 ORE

FORMAZIONE EROGATA
SULLA **SALUTE E SICUREZZA**

POTENZA
PANNELLI SOLARI

982,62 Kwp

33,1%

ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA
INTERAMENTE DA FONTE RINNOVABILE

4.185,60 Kg

COMPOSTI
ORGANICI
VOLATILI
RECUPERATI

101
ALBERI

TAGLIO DI ALBERI
EVITATO, GRAZIE
AL PROGETTO **ECOS**

425.645 Kg

KG DI CO₂ EQUIVALENTE VENGONO
EVITATE GRAZIE ALL'ACQUISTO DI ENERGIA
CON GARANZIA D'ORIGINE

DEI FORNITORI
POSSIEDE
CERTIFICAZIONI
DI SOSTENIBILITÀ

22%



INTRODUZIONE

2.1 Lettera agli stakeholder

p 8

2.1

Lettera agli Stakeholder

Nel presentare agli stakeholder la settima edizione del nostro Bilancio di Sostenibilità non posso fare a meno di pensare alle recenti riflessioni proposte dal climatologo Luca Mercalli in merito alle guerre e alla produzione di armamenti, che contribuiscono in modo significativo al riscaldamento globale e che rimangono una “zona ombra” nei conteggi ufficiali degli accordi climatici. Ogni volta che viene lanciato un missile, per dirla in modo semplice ma estremamente efficace, l'impressione (ma non solo quella) che molti di noi hanno è che buona parte degli sforzi che facciamo per provare a frenare il cambiamento climatico vengano azzerati. Al netto delle conseguenze in termini di vite umane, sociali, economiche e di instabilità geopolitica che ogni guerra porta con sé.

Nonostante la fiducia e l'impegno di chi da anni mette al centro la sostenibilità vengano messi a dura prova dal contesto nel quale ci troviamo – e che, soprattutto come Europa, stiamo subendo con scenari futuri sempre più incerti e gravi – ITLAS continua a scegliere un impegno che, per certi versi, potrebbe apparire controcorrente. Anzi, quest'anno nell'affrontare la rendicontazione volontaria del 2025 abbiamo voluto fare qualche cosa di più: abbiamo “raddoppiato” l'ingaggio degli stakeholder.

Che cosa significa? All'ormai atteso appuntamento annuale con il focus group organizzato prima con gli stakeholder interni e poi con quelli esterni (voglio ricordarlo, siamo stati la prima azienda del nostro territorio alcuni anni fa ad adottare questa efficace metodologia di confronto e quest'anno abbiamo ampliato la platea degli interlocutori affinché le tematiche al centro del nostro percorso diventino sempre di più patrimonio di tutti) abbiamo voluto aggiungere un secondo momento di confronto, rivolto a tutti i nostri dipendenti e collaboratori, ai quali è stato sottoposto un questionario nel quale si è chiesto quali sono le iniziative maggiormente rilevanti intraprese dall'azienda in merito ai temi correlati alla sostenibilità e quali gli aspetti a loro avviso da evidenziare di più nella rendicontazione. Le molte risposte arrivate e i tanti spunti offerti sono lo specchio di una sensibilità nei confronti della sostenibilità ormai cresciuta negli stakeholder. Imprescindibile, ma soprattutto che ci dà la spinta ad andare avanti con coraggio.

Ringraziandovi per questa iniezione di fiducia e per il vostro apporto costante, vi auguro una buona lettura.

Cav. Patrizio Dei Tos

Fondatore e Presidente di ITLAS Srl Società Benefit







IDENTITÀ

3.1	Chi siamo	p.	11
3.2	La nostra storia	p.	12
3.3	Il gruppo	p.	14
3.4	Il legno: riciclabilità e riduzione delle emissioni di CO ₂	p.	15

3.1

Chi siamo

ITLAS è una delle più importanti realtà italiane nella produzione e nella commercializzazione di pavimenti prefiniti in legno.



Ha sede a Cordignano, in provincia di Treviso, dove nel 1988 è nata e dove riunisce gli stabilimenti produttivi. Quest'ultimi coprono una superficie totale di 24.246,66 m² di cui, 9.036,66 m² di area scoperta e 15.210 m² di area coperta.

Complessivamente la superficie totale dei lotti di proprietà dove ricadono i capannoni industriali è di 34.878,00 m².

Dal 2013 l'azienda produce anche mobili e arredo bagno.

3.2

La nostra storia

19
88

LE ORIGINI

Patrizio Dei Tos, in società con il padre Lino, acquista la segheria Zarpellon di Cordignano. Nasce ITLAS, acronimo di Italparchetti Labor Legno Segati. L'azienda concentra la sua attività sulla produzione di pavimenti prefiniti in legno, che tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta costituiscono un prodotto altamente innovativo per il mercato.

20
00

IL NUOVO MILLENNIO

Vengono liquidati i soci e Dei Tos diventa amministratore unico. L'azienda immette sul mercato due progetti destinati a durare nel tempo: Legni del Doge e Tavole del Piave, pavimenti prefiniti in legno rispettivamente a due e tre strati.

20
07

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'azienda inizia a comunicare verso l'esterno le proprie scelte di carattere ambientale. E l'attenzione alla provenienza della materia prima legno si concretizza con l'ottenimento della certificazione PEFC, Programme of Endorsement for Forest Certification, a cui seguirà tre anni più tardi anche l'ottenimento della certificazione FSC®, Forest Stewardship Council.

20
09

MADE IN ITALY A CHILOMETRO ZERO

Tutti i pavimenti ottengono la certificazione 100% Made in Italy. Nasce anche il progetto Assi del Cansiglio che, grazie a un accordo pubblico-privato, valorizza il legno di faggio dell'Antico Bosco da Reme della Repubblica di Venezia con un assito realizzato in legno tutto italiano e a chilometro zero.

20
10

VOCAZIONE "GREEN"

Per proseguire sulla strada del green, sul tetto del nuovo fabbricato destinato all'ampliamento della produzione viene installato un impianto fotovoltaico di 4.172 pannelli.

20
11

NUOVI OBIETTIVI

L'azienda si apre verso nuovi orizzonti di mercato, creando 5.5, rivestimento in legno che vuole essere una risposta efficace a un mercato sempre più orientato verso le ristrutturazioni, anche a causa della crisi economico-finanziaria.

20
13

IL SETTORE AREDAMENTO

La collaborazione con l'architetto Marco Casamonti e lo Studio Archea porta alla nascita della Collezione i Massivi, mobili e complementi d'arredo che segnano l'avvio dell'esplorazione di un nuovo settore per l'azienda, che nello stesso anno si dota di un Sistema di gestione Ambientale certificato conforme alla UNI EN ISO 14001.

20
14

NUOVE SINERGIE

La sinergia con il mondo dell'architettura per l'ingresso nel mondo dell'arredamento si allarga con le collaborazioni con Doriana e Massimiliano Fuksas, Claudio Silvestrin, Adolfo Natalini, Pietro Carlo Pellegrini e Mario Botta. Nel corso degli anni si unirà al network delle collaborazioni l'interior designer Matteo Bianchi.

20
15

IL LEGNO PER TUTTA CASA

La proposta di un'idea di casa che parte dalla materia prima legno, con un total look destinato a tutti gli ambienti domestici, porta alla nascita di Progetto Bagno

20
18

WOOD STREET THEATRE

L'azienda inizia a progettare al futuro con l'acquisizione a Sacile, in provincia di Pordenone, di nuovi spazi e con la progettazione del Wood Street Theatre, destinato a diventare il nuovo polo produttivo ed espositivo per il Gruppo Labor Legno.

20
19

SOSTEGNO AL TERRITORIO

I dieci anni del progetto Assi del Cansiglio sono segnati, alla fine del 2018, dalla Tempesta Vaia. Un inferno di vento, acqua e fango che danneggia pesantemente l'Antico Bosco da Reme della Serenissima. ITLAS avvia una campagna di sostegno al territorio acquistando i faggi caduti, pagandoli ad un prezzo superiore al loro valore di mercato e promuovendo l'acquisto di un pavimento che contribuisce alla rinascita della foresta.

20
20

L'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ

Nell'anno segnato dalla pandemia da Covid-19 l'azienda sceglie di proseguire nel proprio impegno di attenzione all'ambiente e pubblica il suo primo Bilancio di Sostenibilità.

20
21

IL VALORE DELLA MATERIA PRIMA

Limitare al massimo gli sprechi di lavorazione del legno: è l'obiettivo di Progetto ECOS, nuova collezione ITLAS che si basa interamente sul tema della sostenibilità grazie all'utilizzo virtuoso della materia prima. Recuperando i piccoli ritagli, viene data vita a nuove tavole per la realizzazione di pavimenti e rivestimenti.

20
22

METROPOLITAN FRAMES

Il designer veneziano Matteo Bianchi firma "Metropolitan Frames", nuovo progetto della Collezione i Massivi che evoca rioni e quartieri con identità decise di città come Roma, Londra e New York.

20
23

LA GENERAZIONE DI VALORE CONDIVISO

In coerenza con la strategia in atto di perseguire uno sviluppo economico virtuoso e all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale, ITLAS sceglie di compiere un ulteriore passo in avanti e si trasforma in Società Benefit, modificando il proprio oggetto sociale includendo finalità di beneficio comune che vanno ad affiancarsi al mero scopo di lucro che caratterizza le imprese tradizionali.

20
24

LA RIVOLUZIONE NEGLI IMBALLAGGI

Al culmine di un percorso di riduzione dell'utilizzo della plastica, ITLAS acquista e mette a regime un impianto per la generazione di imballaggi in cartone, andando a sostituire il termoretraibile e permettendo la realizzazione di packaging di misure inferiori, più leggeri, meno gravosi nello spostamento, oltre che riutilizzabili in fase di cantiere e totalmente riciclabili.

20
25

UN IMPEGNO CERTIFICATO

L'azienda ottiene la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) per Assi del Cansiglio, Tavole del Piave e Legni del Doge. Tre certificazioni che attestano l'impegno concreto dell'azienda verso la sostenibilità ambientale e la trasparenza nella comunicazione degli impatti ambientali dei propri prodotti. Riconosciute internazionalmente, raccontano l'origine dei materiali, i processi produttivi e gli impatti reali dei prodotti calcolati su dati certificati lungo tutto l'intero ciclo di vita.

3.3 Il gruppo

ITLAS è un'azienda controllata del Gruppo Labor Legno, che nel 2025 ha registrato un fatturato complessivo di circa 38 milioni di euro. Le aziende nazionali ed estere che appartengono al Gruppo, che ha sede legale a Cordignano (TV), sono:

LABOR LEGNO Srl

è un'azienda con sede a Cordignano (TV) che produce pavimenti in legno prefiniti, in legno massello e pavimenti e rivestimenti per esterno. Fornisce a ITLAS il tavolame pre-lavorato nella propria segheria.

I GRANDI CLASSICI Srl

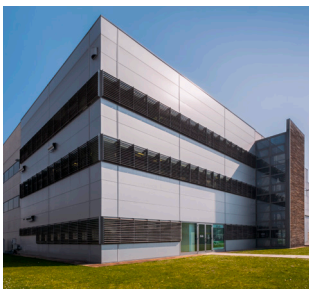
è un'azienda con sede a Cordignano (TV) che produce pavimenti in legno di gusto classico, esclusivamente a mano e in maniera artigianale, principalmente su disegno esclusivo del cliente. La commercializzazione del prodotto avviene solo attraverso ITLAS e Labor Legno.

LABOR SRB

Labor SRB Doo è un'azienda con sede a Sremska Mitrovica, in Serbia nata nel 2015 per l'approvvigionamento dei tronchi di rovere da foreste certificate con cui rifornire le aziende italiane del Gruppo. Alla segheria per la prima lavorazione dei tronchi, nel 2018 è stato affiancato uno stabilimento produttivo per la realizzazione diretta del prodotto finito, destinato principalmente al mercato dei Balcani.

LUNA ZEROUNO Srl

è un'azienda con sede a Cordignano (TV) che fornisce consulenza imprenditoriale e amministrativo-gestionale.



ITLAS



Labor legno | I Grandi Classici



Labor srb

3.4

Il legno: riciclabilità e riduzione delle emissioni di CO₂

Il legno è una materia prima straordinaria che cresce in abbondanza e che è capace di rinnovarsi naturalmente. Il suo utilizzo va a incrementare una fonte rinnovabile con un ciclo ecologico proprio e ben definito. Estremamente versatile, al termine del primo ciclo di vita il legno può essere riutilizzato, riciclato o usato come fonte di energia.

La realizzazione di prodotti a base legno, come i pavimenti, genera pochissimi scarti: residui, schegge e segatura prodotti nel corso della lavorazione che possono essere riutilizzati nel processo produttivo per creare energia termica o per la creazione di altri prodotti.

Ma l'utilizzo del legno rappresenta anche un modo molto semplice per contribuire a ridurre le emissioni di anidride carbonica: le foreste, con la Carbon Sink, assorbono il carbonio, mentre i prodotti a base legno lo trattengono grazie al processo di Carbon Stock. Il legno quindi riveste un ruolo nella battaglia frenare il cambiamento climatico. Se da parte loro le foreste contribuiscono a ridurre la quantità di anidride carbonica presente nell'atmosfera, l'utilizzo di prodotti a base legno aiuta a risparmiare CO₂. Immagazzinando il carbonio inizialmente incorporato negli alberi, i prodotti che derivano dalla lavorazione del legno prolungano il periodo durante il quale l'anidride carbonica è tenuta al di fuori dell'atmosfera.





PROFILO ORGANIZZATIVO E MODELLO DI BUSINESS

4.1	Il modello di business	p.	17
4.2	La Mission, la Vision e i valori aziendali	p.	18
4.3	La struttura della Governance	p.	20
4.4	Le caratteristiche di genere e età nel governo societario	p.	22
4.5	Gli stakeholder di ITLAS e l'analisi di materialità	p.	23
4.6	Le tematiche ESG rilevanti e l'Agenda 2030	p.	36
4.7	La qualità certificata dei nostri prodotti	p.	40

4.1

Il modello di business

ITLAS produce e commercializza pavimenti prefiniti in legno, controsoffitti e rivestimenti in legno e complementi d'arredo.

Ogni progetto è protetto dal rischio di contraffazione grazie alla registrazione del marchio. Il processo di produzione è organizzato interamente in Italia all'interno del sito industriale di proprietà da maestranze artigianali specializzate con tecnologie all'avanguardia e con una parte minoritaria del lavoro, in particolare per le finiture a mano e per la lavorazione dei complementi d'arredo, affidata conto terzi ad artigiani locali. I prodotti realizzati sono destinati a un mercato italiano e estero di fascia medio-alta, venduti sia attraverso una rete di negozi monomarca di proprietà sia attraverso rivenditori autorizzati. Sempre di più negli ultimi anni l'azienda si rivolge a un mercato intermedio di architetti, progettisti, interior design e costruttori, maggiormente sensibili a intercettare, condividere e rilanciare i valori di sostenibilità del percorso intrapreso da ITLAS.

Nel corso degli anni ITLAS ha implementato e sempre più integrato la sostenibilità nel proprio modello di business, mettendo al centro la qualità dei prodotti, l'innovazione e il rispetto per l'ambiente, un servizio al cliente flessibile nella risposta al mercato e la componente umana come tratto distintivo per la crescita e il rafforzamento dell'azienda nel mercato.



4.2

La Mission, la Vision e i valori aziendali

Innovazione e rispetto per l'ambiente sono alla base del progetto di ITLAS, il cui percorso di sostenibilità parte dalla scelta della materia prima legno, la cui provenienza costituisce una priorità. Il legno utilizzato ha una provenienza che garantisce la gestione forestale sostenibile. Anche la scelta degli altri componenti utilizzati nel ciclo produttivo viene fatta attraverso criteri in grado di unire prestazione e sostenibilità: dai pannelli multistrato certificati alle colle viniliche, dalle vernici a base d'acqua agli imballaggi in materiali riciclati, tutto concorre al miglioramento continuo delle prestazioni anche in termini di salvaguardia dell'ambiente e della salute dell'uomo.

VISION

Essere il punto di contatto tra uomo e natura diventando l'azienda di riferimento per la produzione di pavimenti in legno e complementi d'arredo che coniuga design, innovazione e sostenibilità per generare un impatto positivo per la comunità e le generazioni future.

MISSION

Far conoscere al mondo un nuovo modello di business generato dalla complicità tra uomo e natura, proponendo soluzioni green, dal design unico e innovativo provenienti da una filosofia che ruota attorno al tema della sostenibilità. Poniamo attenzione alla cura del patrimonio forestale, fonte della materia prima e all'aumento di sensibilità e rispetto verso la natura, coinvolgendo tutta la nostra filiera produttiva, gli stakeholder e le generazioni future attraverso le nostre iniziative e la nostra comunicazione.



4.3

La struttura della governance

ITLAS, nata come azienda a carattere familiare, è presieduta da Patrizio Dei Tos, fondatore dell'impresa.

Organigramma
Governance
Aziendale



Patrizio Dei Tos

Presidente Consiglio
di amministrazione



Matteo Dei Tos

Consigliere delegato



Marco Parmeggiani

Consigliere delegato



Mirko Vendramin

Consigliere e procuratore



Nicolò Francesco Guiotto

Procuratore

Nel Consiglio di Amministrazione da lui presieduto siedono, in qualità di consiglieri delegati, il figlio Matteo Dei Tos e il responsabile amministrativo Marco Parmeggiani. Il direttore della produzione Mirko Vendramin è consigliere, mentre Nicolò Francesco Guiotto è procuratore. Nel corso del 2024 ha scelto di lasciare la carica di consigliera delegata Carla Fantin, madre di Patrizio Dei Tos.

La scelta di aprire il Consiglio di Amministrazione al coinvolgimento diretto dei collaboratori aziendali che ricoprono ruoli strategici nella gestione è stata dettata dalla convinzione che si tratti di una strada efficace per raggiungere gli obiettivi aziendali.

La decisione delle scelte intraprese in materia di sostenibilità spetta alla Governance Aziendale.

Si tratta di un capitolo importante sia in termini di strategia aziendale che di investimenti economici. La gestione della sostenibilità e la realizzazione dei singoli progetti sono affidati alla Direzione Sostenibilità, composta dal consigliere delegato e responsabile di impatto della Società Benefit

Matteo Dei Tos, dalla responsabile del Marketing Laura De Luca, dal responsabile del Sistema di gestione Matteo Piazza e dalla responsabile dell'Ufficio stampa Sara Salin.

Organigramma Governance Aziendale



Matteo Dei Tos

Responsabile di impatto
della Società Benefit



Laura De Luca

Responsabile ufficio
marketing



Sara Salin

Responsabile ufficio stampa



Matteo Piazza

Responsabile sistema di gestione

Il coinvolgimento del marketing e della comunicazione interna e verso l'esterno nei processi di sostenibilità è stato voluto fin dall'inizio dal Presidente. L'obiettivo è quello di sviluppare ogni percorso intrapreso e ogni traguardo raggiunto interfacciandosi con gli stakeholder sia interni che esterni. Fondamentale è la presenza nel Consiglio di Amministrazione

del direttore di produzione, così da riuscire a governare ogni scelta in tema di sostenibilità in coerenza con le strategie produttive.

4.4

Le caratteristiche di genere e età nel governo societario

Il Governo societario di ITLAS non ha presenze femminili nel Consiglio di Amministrazione.

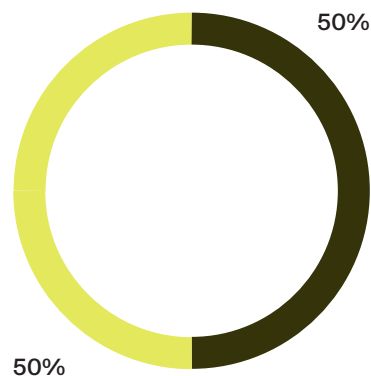
Il membro più giovane è Matteo Dei Tos.
Gli altri membri hanno un'età superiore ai cinquant'anni.

Quattro i membri che compongono la Direzione Sostenibilità, due donne e due uomini.

Composizione
del CDA di ITLAS Srl



Composizione
Direzione
Sostenibilità



4.5

Gli stakeholder di ITLAS e l'analisi di materialità

ITLAS ha scelto di sviluppare la rendicontazione basandosi su:

1

Voluntary Standard for non listed SMEs (VSME seguendo i Moduli Base e Completo), lo standard europeo pensato per le aziende non rientranti nel campo di applicazione della Direttiva 2022/2464/UE - la cosiddetta CSRD - e successive modificazioni ma che ricalca in maniera proporzionale e semplificata le disposizioni contenute negli European Sustainability Reporting Standards (ESRS);

2

Sustainability Reporting Standards emanati dalla Global Reporting Initiative (GRI) nel 2016 e successivamente aggiornati nel 2021, con la struttura composta dai nuovi standard che è entrata in vigore per i Report di Sostenibilità pubblicati a partire dal 1° gennaio 2023.

I temi trattati sono stati identificati tramite l'analisi di materialità, che consente di rilevare l'importanza di temi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale per la società e per i suoi portatori di interesse (stakeholder). È stata indagata, inoltre, nell'ottica della cosiddetta doppia materialità, sia la prospettiva dell'impatto, valutando cioè come l'azienda influisce, tramite le proprie attività e processi, su ambiente, società e persone (rilevanza d'impatto) sia la prospettiva del rischio, cioè come le questioni di sostenibilità possono influenzare l'azienda e il suo sviluppo economico finanziario (rilevanza finanziaria).

La doppia materialità è stata una delle innovazioni più rilevanti introdotti dalla Direttiva CSRD affiancando alla classica prospettiva "inside out", focalizzata cioè sugli impatti dell'azienda sulle questioni di sostenibilità ambientale e sociale, la prospettiva "outside in", ossia come l'ambiente esterno all'azienda (in tutte le sue componenti ESG) possa impattare sull'andamento dell'impresa. Questo nuovo punto di vista porta quindi alla ribalta il concetto di rischio legato alla sostenibilità, della sua gestione e del suo presidio. Per ITLAS tutto questo è particolarmente rilevante e si traduce in un'attenzione specifica verso i rischi legati all'aspetto ambientale, in particolare al cambiamento climatico e, dal punto di vista sociale, richiede di considerare accuratamente la stabilità politico-istituzionale del contesto in cui l'azienda si ritrova a operare, compresa la catena di fornitura delle materie prime.

Anche nel 2025 ITLAS ha coltivato il dialogo con la sua rete consolidata di stakeholder, che include dipendenti, clienti, comunità locali, fornitori, associazioni di categoria e enti regolatori. Il coinvolgimento si è sviluppato attraverso canali di comunicazione continuativi, come il sito ufficiale, la newsletter e i social media dedicati. Parallelamente, le occasioni di confronto diretto sono state alimentate da riunioni periodiche tra soci e manager, dall'organizzazione di fiere ed eventi e dalla partecipazione attiva agli incontri delle associazioni di cui l'azienda fa parte

Nel 2025 ITLAS, in continuità con le iniziative degli anni precedenti, ha coinvolto direttamente in un incontro i propri stakeholder, allo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:



Il gruppo di portatori di interesse che ha preso parte all'incontro risulta formato sia da stakeholder interni a ITLAS che da stakeholder esterni. Il gruppo dei portatori di interesse interni all'azienda è costituito dal gruppo dirigente, da alcune figure apicali, dai responsabili d'area e da alcuni dipendenti e commerciali, mentre le figure esterne sono state selezionate in base alla rilevanza dei soggetti per l'azienda e hanno visto la presenza di clienti, rappresentanti di stakeholder finanziari della società, sindaci di enti locali, altri partner come agenzie di comunicazione e commercialisti e alcuni rappresentanti di aziende presenti nel Gruppo Sostenibilità di Confindustria Veneto-Est di cui anche ITLAS fa parte.

ITLAS ha deciso di adottare il Focus Group come metodologia per il confronto tra i partecipanti: è stato così possibile riunire gli stakeholder interni ed esterni in due momenti separati, al fine di raccogliere le percezioni sul trend a livello europeo e nazionale sulle tematiche di sostenibilità, data la vivacità e volatilità dal punto di vista legislativo-regolatorio, ragionare sulle tematiche ESG ritenute di maggior interesse anche alla luce dei recenti sviluppi, aggiornando così le valutazioni in dell'ultima analisi di materialità e conseguentemente valutare l'integrazione o approfondimento di alcune informative ritenute importanti all'interno del Bilancio di Sostenibilità.



Dopo una presentazione iniziale del percorso di reporting dell'anno precedente e dell'ultimo Bilancio di Sostenibilità che ne è derivato, con un **importante momento di condivisione** dei risultati agli stakeholder, si è proseguito con una panoramica sull'evoluzione normativa e sulle ricadute e opportunità per le organizzazioni.

In particolare:

**Semplificazione
normative
in ambito
rendicontazione
di sostenibilità**

Si sono viste le semplificazioni normative in materia di rendicontazione di sostenibilità per le imprese, con una modifica della Direttiva CSRD, che ha portato a una proroga delle tempistiche di applicazione e una riduzione sostanziale della platea di imprese inizialmente coinvolte.

In parallelo si è discusso del ruolo sempre più centrale assunto dal VSME per le imprese escluse dall'ambito di applicazione del suddetto provvedimento: lo standard volontario, infatti, costituirà l'ambito massimo di richiesta di informative ESG da parte degli attori della catena del valore; inoltre, lo standard soddisfa anche la maggior parte delle richieste da parte degli istituti finanziari alle organizzazioni come evidenziato dal documento "Il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche" sviluppato a livello italiano dal Tavolo sulla Finanza Sostenibile presieduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

**Comunicazione
commerciale degli
aspetti di sostenibilità
delle organizzazioni e
dei loro prodotti/servizi**

Si è trattato, poi, della Direttiva "Empowering consumers for the green transition" (UE 2024/825) — un provvedimento che si innesta nel filone normativo sulla sostenibilità tracciato dal Green Deal europeo — che si trovava in fase di imminente recepimento nell'ordinamento italiano proprio durante lo svolgimento dell'attività di stakeholder engagement. La Direttiva interviene in modo stringente sulla regolamentazione dei claim volontari relativi alle caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti, con il preciso obiettivo di contrastare i fenomeni di greenwashing, azzerare le pratiche commerciali ingannevoli o scorrette e disincentivare l'obsolescenza programmata di specifiche categorie di beni. Tale impianto normativo, la cui piena applicazione è prevista a partire dal 27 settembre 2026, richiederà alle aziende un radicale cambio di passo: ogni dichiarazione di ecocompatibilità o valore sociale dovrà essere supportata da prove chiare, oggettive e verificate da terze parti indipendenti, trasformando la trasparenza comunicativa da scelta etica a stringente requisito di conformità sul mercato.

**Aggiornamento
sull'evoluzione
normativa in materia
di biodiversità,
ecodesign e packaging**

Si è trattato anche delle importanti novità europee in materia di tutela degli ecosistemi e di economia circolare, destinate a guidare le strategie industriali dei prossimi anni. Sul fronte della biodiversità, l'attenzione si è concentrata sull'EUDR (Regolamento Deforestazione UE) che, a seguito del recente Regolamento 2025/2650/UE, ha rimodulato l'applicazione al 30 dicembre 2026 per le grandi imprese e al 2027 per le micro e piccole imprese, confermando rigorosi obblighi di due diligence e tracciabilità lungo la filiera. A questo si affianca la Nature Restoration Law, entrata in vigore ad agosto 2024 e in fase di piena implementazione negli Stati membri a fine 2025.

Per quanto riguarda il packaging, il punto di riferimento è il nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi (PPWR), pubblicato il 22 gennaio 2025 e operativo con obblighi graduali da agosto 2026. Il provvedimento imporrà alle aziende un radicale cambio di passo attraverso la minimizzazione di pesi e volumi degli imballaggi, restrizioni sulla plastica monouso, obiettivi vincolanti al 2030 e 2040 per l'uso di materiale riciclato e limiti severissimi alla presenza di sostanze preoccupanti come i PFAS. Un quadro normativo che ITLAS presidia costantemente per tradurre la conformità in innovazione strategica.

Lo standard volontario per le piccole e medie imprese non quotate

La Commissione UE, a dicembre 2024, ha emanato la versione definitiva dello standard di rendicontazione di sostenibilità volontaria per le imprese non rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2022/2464/UE. Lo standard, denominato Voluntary Standard for non-listed SMEs (VSME), ricalca in maniera semplificata i principi degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) seguendo il principio della proporzionalità delle richieste di rendicontazione in base alle dimensioni e alla natura dell'azienda. Esso si compone di due moduli, un modulo base e un modulo Completo, consentendo due tipologie di rendicontazione, seguendo uno o entrambi i moduli (il Modulo Base deve essere sempre rendicontato).

Il Modulo Base richiede la rendicontazione di criteri utilizzati per la disclosure delle informative, alcune informative di base di carattere ambientale e alcune informative sulla forza lavoro propria. Nel Modulo Completo vengono richieste alcune informative di dettaglio che sono richieste dagli stakeholder finanziari.

A integrazione della fase di stakeholder engagement sopra descritta, ITLAS ha voluto porre le proprie persone al centro del processo, riconoscendone il ruolo chiave, andando ulteriormente ad approfondire le loro richieste ed esigenze. Attraverso la somministrazione di un questionario interno, l'azienda ha promosso un coinvolgimento attivo e partecipativo della popolazione aziendale, volto sia a mappare le iniziative di sostenibilità storicamente più rilevanti, sia a raccogliere direttamente il contributo dei dipendenti in merito agli aspetti ambientali e sociali prioritari da integrare nell'Informativa di Sostenibilità.

Nel complesso sono stati coinvolti 30 dipendenti scelti in base alla rappresentanza interfunzionale, il livello gerarchico ricoperto, l'anzianità aziendale e il genere, garantendo così il coinvolgimento di un campione rappresentativo ed eterogeneo del personale aziendale.

Dal confronto con gli stakeholder, per quanto riguarda gli aspetti ESG, sono state ritenute particolarmente rilevanti le seguenti macro-tematiche di sostenibilità:

Cambiamenti climatici ed energia

Economia circolare, materie prime e rifiuti

Condizioni e benessere dei lavoratori

Protezione e salvaguardia della biodiversità

Inoltre, sono state identificate due questioni rappresentative dei fattori di rischio rilevanti per ITLAS:

L'evoluzione normativa a livello europeo che richiede velocità di adattamento un maggiore utilizzo di risorse

L'aumento dei prezzi delle materie prime dovuta all'instabilità economica e geo-politica che sta caratterizzando il periodo recente

La matrice di materialità di ITLAS per il 2025 è di seguito riportata: è stata aggiornata rispetto alle precedenti edizioni, recependo le indicazioni emerse dal confronto con i portatori di interesse rispetto alle questioni sopra esposte; in particolare è stata assegnata una maggiore rilevanza ai seguenti temi:

Utilizzo di energia da fonti rinnovabili

Protezione dell'ambiente e della biodiversità

Mitigazione dei cambiamenti climatici

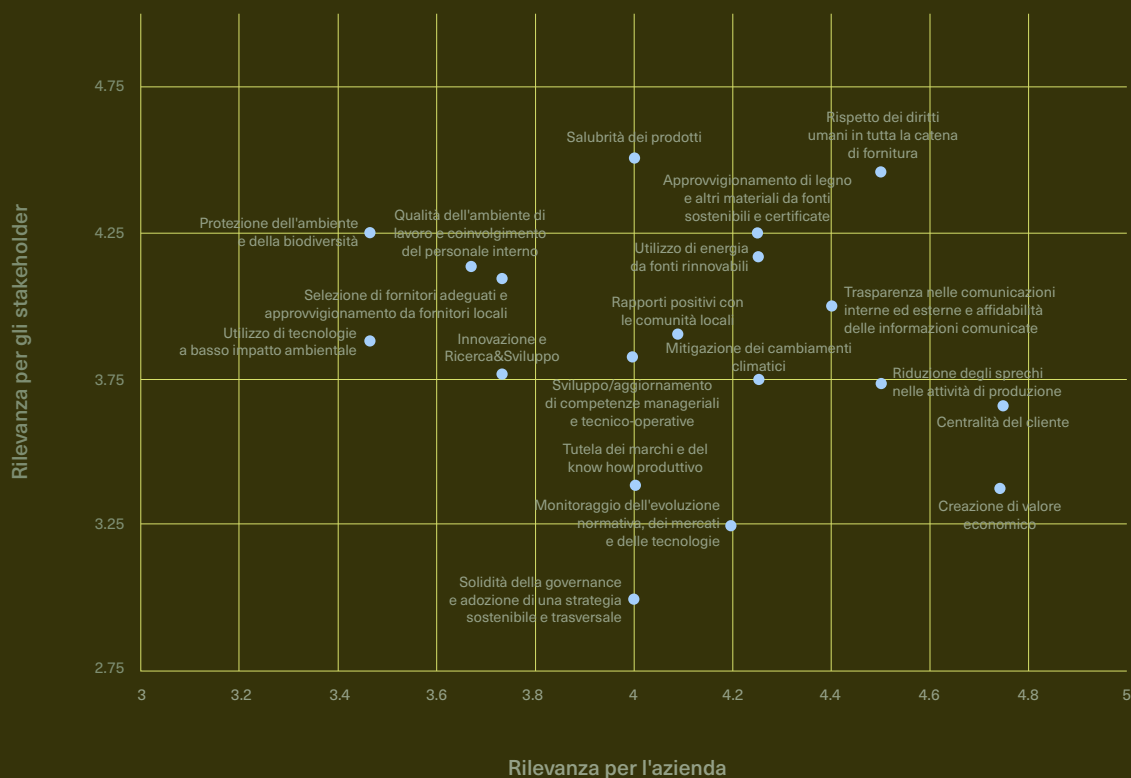
Riduzione degli sprechi nelle attività di produzione

Monitoraggio dell'evoluzione normativa, dei mercati e delle tecnologie

È stata data una maggior rilevanza anche alla tematica **“Trasparenza nelle comunicazioni interne ed esterne e affidabilità delle informazioni comunicate”**.

I temi rilevanti sono rappresentati graficamente dall'intersezione tra un preciso livello di rilevanza per ITLAS (definito sull'asse orizzontale) e per i suoi stakeholder (asse verticale).

Figura 1
Matrice
di materialità
2025



Di seguito, si rappresenta la correlazione fra le tematiche di sostenibilità materiali identificate per ITLAS e le questioni di sostenibilità indicate dagli standard tematici ESRS (macro-categorie generali).

TEMA ESRS	TEMI MATERIALI ITLAS
 ESRS E1 CAMBIAMENTO CLIMATICO ESRS E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici Utilizzo di energia da fonti rinnovabili
 ESRS E2 INQUINAMENTO ACQUA, ARIA E TERRENO ESRS E2 Inquinamento	—
 ESRS E3 ACQUA E RISORSE MARINE ESRS E3 Acque e risorse marine	—
 ESRS E4 BIODIVERSITÀ E ECOSISTEMI ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi	Protezione dell'ambiente e della biodiversità
 ESRS E5 RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE ESRS E5 Economia circolare	Riduzione degli sprechi nelle attività di produzione
 ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA ESRS S1 Forza lavoro propria	Qualità dell'ambiente di lavoro e coinvolgimento del personale interno Sviluppo/aggiornamento di competenze manageriali e tecnico-operative
 ESRS S2 LAVORATORI DELLA CATENA DEL VALORE ESRS S2 Lavoratori nella value chain	Rispetto dei diritti umani in tutta la catena di fornitura

TEMA ESRS	TEMI MATERIALI ITLAS
 ESRS S3 COMUNITÀ INTERESSATE ESRS S3 Comunità interessate	Rapporti positivi con le comunità locali
 ESRS S4 CONSUMATORI E UTENTI FINALI ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Centralità del cliente Salubrità dei prodotti
 ESRS G1 CONDOTTA AZIENDALE ESRS G1 Condotta delle imprese	Approvvigionamento di legno e altri materiali da fonti sostenibili e certificate Utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale Innovazione e Ricerca&Sviluppo Creazione di valore economico Trasparenza nelle comunicazioni interne ed esterne e affidabilità delle informazioni comunicate Tutela dei marchi e del know how produttivo Selezione di fornitori adeguati e approvvigionamento da fornitori locali Solidità della governance e adozione di una strategia sostenibile e trasversale Monitoraggio dell'evoluzione normativa, dei mercati e delle tecnologie

Tabella 1 - Tabella di correlazione tra i temi materiali di ITLAS e le questioni ESG individuate dagli standard ESRS

In seguito ai recenti sviluppi normativi, diventa sempre più rilevante la gestione e il presidio dei rischi legati alla sostenibilità: ITLAS ha adottato una serie di misure, già a partire dagli anni scorsi, per garantire una solidità della Governance tale da riuscire a far fronte alle varie problematiche che potrebbero intaccare il suo andamento. In primis, di assoluta rilevanza è la presenza della Direzione Sostenibilità, funzione non frequentemente presente nel panorama delle PMI in Italia, composta dai responsabili del Marketing, Ufficio Stampa e Ufficio Ambiente, Sicurezza e Certificazioni. La costituzione da parte di ITLAS di questa

funzione aziendale, dedicata di indirizzo e supporto per tutti i progetti aziendali in materia di sostenibilità, è di fondamentale importanza anche per l'attenzione e la gestione dei rischi.

Inoltre, ITLAS include nel proprio Consiglio di Amministrazione il responsabile della produzione e ciò risulta importante per sviluppare scelte sostenibili che siano coerenti con i vincoli produttivi e che ascoltino anche le richieste poste da questo reparto di assoluta rilevanza all'interno dell'azienda.

ITLAS nell'ottica della doppia materialità e in particolare per il rafforzamento dei processi volti a individuare e gestire i propri rischi derivanti dai fattori ESG ai quali è esposta, ha effettuato, nelle edizioni precedenti, un'analisi più dettagliata dei temi materiali indicati nella matrice di materialità sopra presentata. Essi sono stati suddivisi in 3 macro-categorie "Ambiente", "Ambito sociale" e "Governance".

Per ciascuna tematica è stato assegnato un punteggio, su una scala da 1 a 5, che rappresenta il peso degli impatti prodotti dall'azienda, valutato considerando le principali attività svolte, ed è stato attribuito di conseguenza un certo grado di rilevanza (basso, medio, alto), coerentemente anche con la visione dei principali portatori d'interesse; a ogni tema poi ne è stato correlato un altro, dove pertinente, indicante il rischio che ricade sull'azienda. Anche in questo caso è stato dato un punteggio variabile da 1 a 5 relativo all'effettiva esposizione aziendale al rischio specifico ed è stato attribuito un certo grado di rilevanza (basso, medio, alto).

Nell'ambito del processo di coinvolgimento degli stakeholder aziendali, svoltosi nel 2025 come sopra descritto, si sono analizzati in questa sede le questioni di sostenibilità rilevanti con particolare riferimento ai possibili rischi ESG per l'azienda alla luce degli scenari attuali.

I rischi identificati sono stati:

1

Il rischio di compliance normativa nell'ambito della sostenibilità a causa della veloce evoluzione normativa a livello europeo che richiede tempestività nell'adattamento unitamente a un maggiore utilizzo di risorse dedicate;

2

L'aumento dei prezzi delle materie prime dovuta all'instabilità economica e geo-politica che sta caratterizzando il periodo recente con una ricaduta economica diretta importante per l'azienda

Si confermano i punteggi assegnati alle tematiche nella precedente edizione.

Di seguito si riporta la tabella di analisi “doppia materialità”, temi importanti per l’impatto di Itlas sugli stakeholder (inside out) e temi importanti per Itlas dal punto di vista dei rischi derivati dalla sostenibilità (outside in).

AMBIENTE

LEGENDA



Bassa rilevanza



Media rilevanza



Alta rilevanza

TEMA / PROSPETTIVA INSIDE-OUT	IMPATTO (SCORE)	RILEVANZA	TEMA / PROSPETTIVA OUTSIDE-IN	RISCHIO (SCORE)	RILEVANZA
Innovazione, R&D e tutela dei marchi e del know-how produttivo	3	○●○	Competitività sul mercato	3	○○●
Utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale	3	○●○	Cambiamento tecnologico e sicurezza informatica	3	○●○
Riduzione degli sprechi nelle attività di produzione	4	○○●	Reperibilità delle materie prime	5	○○●
Approvvigionamento di legno e altri materiali da fonti sostenibili e certificate	5	○○●	Provenienza delle materie prime	4	○○●
Protezione dell'ambiente e della biodiversità	3	○●○			
Consumi idrici*	2	●○○	Costo e disponibilità della risorsa idrica	2	○●○
Utilizzo di energia da fonti rinnovabili e consumi energetici	3	○●○	Costo e disponibilità dell'energia	4	○○●
Mitigazione dei cambiamenti climatici	4	○○●	Catastrofi naturali e altri fenomeni dovuti al climate change	4	○●○
Produzione di rifiuti*	2	●○○	Costi smaltimento e regolamentazione rifiuti	3	●○○
Monitoraggio dell'evoluzione normativa	3	○●○	Incertezza normativo-politica dovuta a nuove regolamentazioni	4	○○●
-	-	-	Eventi esogeni non controllabili (es. Guerre, shok economici)	4	○○●

* I temi con asterisco non sono direttamente presenti nella matrice di materialità ma risultano comunque rilevanti secondo gli standard GRI e sono trattati nel bilancio di sostenibilità.

AMBITO SOCIALE

TEMA / PROSPETTIVA INSIDE-OUT	IMPATTO (SCORE)	RILEVANZA	TEMA / PROSPETTIVA OUTSIDE-IN	RISCHIO (SCORE)	RILEVANZA
Inserimento di lavoratori svantaggiati e di genere femminile*	2	○●○	-	-	-
Sistema di welfare aziendale*	2	●○○	-	-	-
Sviluppo/ Aggiornamento di competenze manageriali e tecnico-operative	4	○○●	Difficoltà reperimento personale qualificato	4	○○●
Qualità dell'ambiente di lavoro e coinvolgimento del personale interno	4	○○●	"Fuga delle competenze" e incapacità di sviluppo di un adeguato senso di appartenenza	3	○●○
Rispetto dei diritti umani in tutta la catena di fornitura	5	○○●	Reputazione, business continuity per non conformità relative rispetto ai diritti umani, sociali e del lavoro sulla catena di fornitura	4	○○●
Selezione di fornitori adeguati e approvvigionamento da fornitori locali	4	○○●			
Trasparenza delle comunicazioni interne ed esterne legate alla sostenibilità e affidabilità delle informazioni comunicate	4	○○●	Scarsa promozione esterna della sostenibilità	2	○●○
Centralità del cliente	4	○○●	-	-	-
Salubrità dei prodotti	4	○○●	-	-	-
Rapporti positivi con le comunità locali	4	○●○	-	-	-
Creazione di valore economico	4	○●○	-	-	-

* I temi con asterisco non sono direttamente presenti nella matrice di materialità ma risultano comunque rilevanti secondo gli standard GRI e sono trattati nel bilancio di sostenibilità.

GOVERNANCE

TEMA / PROSPETTIVA INSIDE-OUT	IMPATTO (SCORE)	RILEVANZA	TEMA / PROSPETTIVA OUTSIDE-IN	RISCHIO (SCORE)	RILEVANZA
Solidità della governance	3	○●○	Continuità aziendale, programmazione e ricerca per affrontare le nuove tendenze di mercato	2	●○○
Adozione di una strategia sostenibile e trasversale	3	○●○	Scarsa rilevanza interna della strategia di sostenibilità	3	○●○

Tabella 2 - Impatti e rischi ESG associati alle attività economiche svolte da ITLAS

ITLAS Società Benefit

Nel 2023 l'azienda si è trasformata in Società Benefit. Con questa scelta ITLAS ha inserito nel proprio statuto delle specifiche finalità di beneficio comune, le quali prevedono impatti positivi su ambiente, società e persone che l'azienda si impegna a rispettare. L'azienda si è assunta quindi formalmente la responsabilità di sviluppare e implementare politiche e azioni, rese sempre pubbliche in ottemperanza alla normativa cogente, che vadano oltre l'obiettivo di raggiungere determinati profitti economici e che determinino effetti positivi per il contesto nel quale opera e per tutti suoi stakeholder.

La trasformazione in Società Benefit è inoltre a garanzia della continuità aziendale e del mantenimento a lungo termine della missione prefissata, anche nel caso di eventuali cambi di leadership oppure di passaggi generazionali.

La Valutazione d'impatto di ITLAS

Nel 2024 l'azienda si è sottoposta a un'autovalutazione del proprio impatto sui fattori ESG (Environmental, Social e Governance), caratterizzanti la dimensione della sostenibilità: per tale assessment si è fatto ricorso al B Impact Assessment (BIA), standard di valutazione dell'impatto rivolto alle organizzazioni, internazionalmente riconosciuto, credibile e trasparente, sviluppato dall'ente no-profit americano B Lab. Lo standard indaga le performance delle società in cinque dimensioni:

1. Governance
2. Lavoratori
3. Comunità
4. Ambiente
5. Clienti

Il punteggio massimo ottenibile è di 200 punti. L'assessment ha restituito un punteggio di 82,1 punti così suddivisi:

Governance	12,5
Lavoratori	15,4
Comunità	9,6
Ambiente	42,7
Clienti	1,9

Punteggio totale 82,1

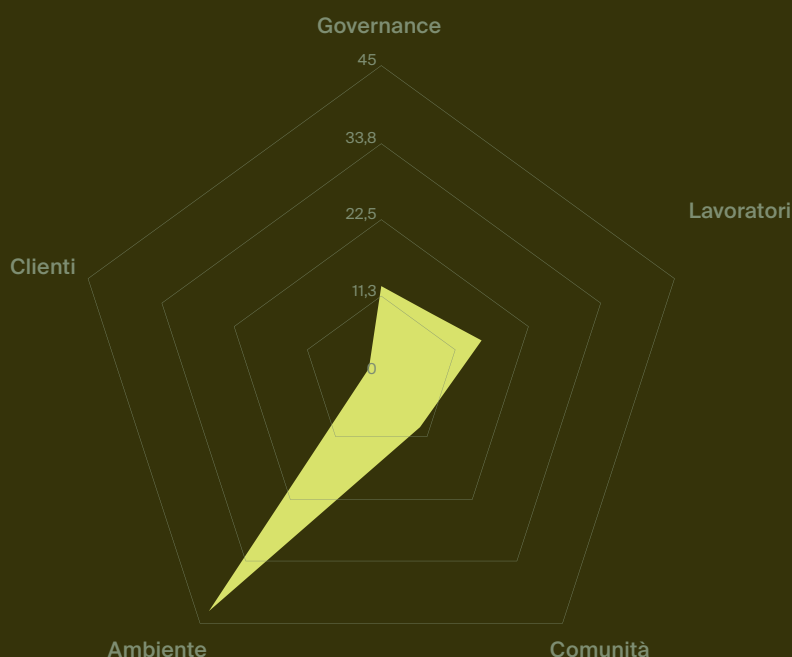


Figura 2 - Rappresentazione dello score d'impatto valutato, con suddivisione per area

4.6

Le tematiche ESG rilevanti e l'Agenda 2030

Il 25 settembre del 2015, durante il “Summit sullo Sviluppo Sostenibile” tra i leader dei governi dei 193 Paesi membri, è stato redatto il documento programmatico per lo sviluppo sostenibile “Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”, che ha determinato gli impegni globali per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals) da raggiungere entro l'anno 2030.

I Sustainable Development Goals rappresentano 17 obiettivi globali, articolati in oltre 160 specifici target, in una visione integrata dello sviluppo, e sono rivolti non solo alle istituzioni ma a una pluralità di attori tra cui le imprese, rappresentando nei confronti di tutti una vera e propria call to action in ambiti rilevanti quali il contrasto alla fame e alla povertà, la produzione di energia pulita, la tutela e la conservazione

delle risorse idriche, la sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole e la promozione dell'accesso alla salute e all'istruzione.

Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, ITLAS ha scelto alcune tematiche ESG affini e coerenti al proprio core business e alle linee strategiche aziendali, grazie anche al coinvolgimento degli stakeholder.



Contribuire a una produzione responsabile, attenta alla riduzione degli sprechi e rispettosa dell'ambiente e garantire la salubrità dei prodotti



Collaborare attivamente con il territorio e le istituzioni per investire e crescere assieme alla propria comunità anche aumentando la trasparenza nelle comunicazioni interne ed esterne



Creare prosperità diffuse per il benessere della comunità e delle persone, a partire dalla garanzia della qualità dell'ambiente di lavoro e lo sviluppo delle competenze



Tassonomia

La Tassonomia UE introdotta dal Regolamento 2020/852/UE e dai successivi Regolamenti Delegati definisce i criteri affinché una determinata attività economica, identificata attraverso il sistema di classificazione statistico europeo NACE, possa essere considerata eco-sostenibile con il fine di indirizzare gli investimenti e i finanziamenti verso attività green. Allo stato attuale, la normativa è vincolante per le imprese soggette alla CSRD e pertanto ITLAS non rientra nell'ambito di applicazione.

La Tassonomia UE, quindi, identifica una serie di attività potenzialmente eco-sostenibili, suddivise in 6 obiettivi ambientali:



Le attività economiche vengono considerate ecosostenibili se:

- 1** Contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali
- 2** Non causano danno ai restanti obiettivi ambientali (principio Do Not Significant Harm- DNSH)
- 3** Vengono soddisfatte le garanzie minime di salvaguardia, ovvero vengono attuate le procedure e le politiche in linea con i principi e le linee guida internazionali sui diritti umani dei lavoratori
- 4** Sono conformi ai criteri di vaglio tecnico, parametri qualitativi o quantitativi che definiscono l'apporto all'obiettivo ambientale di riferimento.

Le attività economiche di ITLAS sono identificate attraverso i codici NACE 16.22 “Fabbricazione di pavimenti in legno con elementi pre-assemblati” e 16.23 “Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l’edilizia”, appartenenti alla categoria generale C16 relativa alle attività manifatturiere.

Da un’analisi preliminare condotta si evidenzia come alcune attività afferenti al business di ITLAS possano essere considerate ammissibili in relazione ai seguenti obiettivi climatici:

Adattamento al
cambiamento climatico

Transizione verso
un’economia circolare

Il processo produttivo orientato alla minimizzazione degli sprechi e alla circolarità della materia prima lignea, anche attraverso linee di produzione specifiche, rientra nella lista di attività identificate dal legislatore europeo (KPI fatturato). ITLAS contribuisce ai due obiettivi sopracitati anche attraverso la produzione di energia tramite il proprio impianto fotovoltaico (KPI Capex), attività specificatamente prevista dalla tassonomia, che consente all’azienda di ridurre le emissioni di CO₂ e di evitare il consumo di risorse non rinnovabili.

4.7

Le nostre certificazioni

Tutti i pavimenti in legno realizzati sono certificati 100% Made in Italy. Le analisi periodiche permettono inoltre di ottenere la Classe A+ del French VOC Label, che attesta le sostanze organiche volatili presenti nel prodotto finito.

A garanzia del consumatore finale che la materia prima legno utilizzata provenga da foreste gestite legalmente, l'azienda si è dotata di un Sistema di Gestione Timber Regulation certificato da un organismo esterno e rispondente al Regolamento dell'Unione europea introdotto nel 2010 (EUTR).

I prodotti commercializzati rispettano gli stringenti standard di sicurezza legati alle emissioni in atmosfera (classe E1 per la formaldeide) e hanno ottenuto la classe Cfl-s1 nei test di reazione al fuoco.

I pannelli utilizzati per la realizzazione del multistrato sono certificati CARB2, indipendentemente dal fatto che il pavimento sia destinato al mercato degli Stati Uniti d'America, dove l'ingresso delle merci è vincolato al possesso della certificazione.

Tutti i pavimenti in legno realizzati sono certificati 100% Made in Italy. Le analisi periodiche permettono inoltre di ottenere la Classe A+ del French VOC Label, che attesta le sostanze organiche volatili presenti nel prodotto finito. Il percorso di ottenimento e di mantenimento delle certificazioni implica da parte dell'azienda l'impiego costante negli anni sia di risorse umane che economiche.

PROGRAMME FOR ENDORSEMENT OF FOREST CERTIFICATION



PROMUVIAMO
LA GESTIONE
SOSTENIBILE
DELLE FORESTE

Attesta che la materia prima legno utilizzata proviene da foreste gestite in modo conforme ai requisiti PEFC. La prima certificazione è stata ottenuta nel 2007.

ISO 14001 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE



Attesta l'impegno alla tutela dell'ambiente tramite l'applicazione e il mantenimento nel tempo di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti contenuti nella norma UNI EN ISO 14001. La prima certificazione è stata ottenuta nel 2013.

FSC®-COC FOREST STEWARDSHIP COUNCIL®



The mark of
responsible forestry

RICHIEDI I PRODOTTI
CERTIFICATI FSC®

La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. La prima certificazione è stata ottenuta nel 2010.

FRENCH VOC LABEL



I pavimenti in legno di ITLAS sono in Classe A+ secondo il Decreto 2011-321 del 23 marzo 2011 del Ministero francese dell'Ecologia, dello Sviluppo sostenibile, dei Trasporti e della Casa. La marcatura misura in classi - da A+ a C - i risultati delle analisi sul prodotto, nel quale viene ricercata la presenza delle dieci sostanze organiche volatili. La marcatura è stata attestata per la prima volta nel 2014.

100% MADE IN ITALY



L'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani attesta che i prodotti ITLAS sono certificati e rispondenti ai requisiti del Sistema IT01 – 100% Qualità Origine Italiana: tutti i pavimenti sono fabbricati interamente in Italia, costruiti con materiali naturali di qualità e di prima scelta, realizzati con modelli esclusivi dell'azienda e adottando le lavorazioni artigianali tradizionali tipiche italiane. La prima certificazione è stata ottenuta nel 2009.

ISO 9001 - SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ



Attesta che ogni attività o processo produttivo di ITLAS sono finalizzati a determinare il massimo soddisfacimento del cliente. L'ottenimento della certificazione è avvenuto nel giugno 2021.

STRUTTURA BREVETTATA



Il listone multistrato in legno a tre strati è brevettato come invenzione industriale con attestato n. 0001399111, rilasciato dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico.

FORMALDEIDE CLASSE E1



Tutti i prodotti ITLAS rispettano pienamente i limiti imposti dalla classe E1, la più restrittiva tra le classi definite dalla normativa europea in vigore (UNI EN 14342).

REAZIONE AL FUOCO



I pavimenti in legno ITLAS sono certificati in classe Cfl-s1, la più alta resistenza al fuoco del prodotto, secondo i requisiti dettati dalla norma EN 14342 sulla marcatura CE.

EPD® ENVIRONMENTAL PRODUCT DECLARATION



ITLAS ha ottenuto tre Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (per Assi del Consiglio, Tavole del Piave e Legni del Doge). Le certificazioni EPD, rilasciate secondo le norme internazionali ISO 14025 ed EN 15804, attestano l'impegno concreto dell'azienda verso la sostenibilità ambientale e la trasparenza nella comunicazione degli impatti ambientali dei propri prodotti.

EUTR - EUROPEAN UNION TIMBER REGULATION



ITLAS dal 2017 opera con un Sistema di Gestione Timber Regulation, di dovuta diligenza (DDS) certificato da un organismo esterno, che permette di documentare che il legno o i prodotti derivati sono di provenienza legale.

MARCHI REGISTRATI



I progetti ITLAS sono protetti dal rischio di contraffazione dalla registrazione dei marchi.

CARB2/TSCA TITLE VI



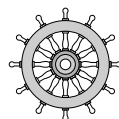
I pannelli multistrato di legno utilizzati per la realizzazione dei pavimenti rispondono ai requisiti stabiliti dagli standard US TSCA Title VI e CARB phase 2 per le emissioni di formaldeide.

JIS A 1460:2001 F 4 STARS



Per alcuni pavimenti ITLAS le prove di laboratorio eseguite con il metodo JIS A 1460:2001 fanno emergere valori di emissione di formaldeide secondo gli standard giapponesi (valori più restrittivi rispetto a quelli consentiti nei paesi europei).

IMO - MED



I pavimenti della linea Legni del Doge Y116 hanno ottenuto la Certificazione Equipaggiamenti Marittimi secondo la direttiva europea che assicura che le attrezzature sulle navi rispettino gli stessi standard di sicurezza in tutta l'Unione, basandosi sugli standard dell'International Maritime Organization.

LEED GOLD - LEADERSHIP IN ENERGY AND ENVIRONMENTAL DESIGN



L'azienda ha ottenuto la certificazione di conformità allo standard Leed Gold per cinque finiture dei propri pavimenti. Leadership in Energy and Environmental Design è un sistema di certificazione volontaria promosso dal U.S. Green Building Council per valutare la sostenibilità degli edifici. Attesta il livello di performance ecologica di un edificio e di un'area urbana, basandosi su criteri come l'efficienza energetica, l'uso dell'acqua, la scelta dei materiali e la qualità dell'aria interna. I livelli di certificazione sono quattro: Certified, Silver, Gold e Platinum.



LA NOSTRA RESPONSABILITÀ PER L'AMBIENTE

5.1	La qualità ambientale dei prodotti e dei processi	p.	43
5.2	L'efficienza energetica	p.	50
5.3	L'efficienza dei trasporti e della logistica di materie prime e prodotto finito	p.	56
5.4	I consumi e risparmi idrici	p.	57
5.5	Le emissioni in atmosfera	p.	58
5.6	La gestione dei rifiuti	p.	61
5.7	Biodiversità ed ecosistemi	p.	63
5.8	Lo studio LCA condotto da ITLAS e le certificazioni ambientali di prodotto	p.	65
5.9	ITLAS e i progetti per la sostenibilità	p.	68

5.1

La qualità ambientale dei prodotti e dei processi

La creazione dei prodotti di ITLAS inizia nella foresta, dove la competenza acquisita consente di valutare e scegliere direttamente la materia prima, anche attraverso la partecipazione alle più importanti aste di legname.

Un vantaggio sia per l'azienda che per il cliente finale: la garanzia è che il legno utilizzato per la creazione dei prodotti non solo sia di primissima qualità e di provenienza certa e non illegale. In linea con la Politica ambientale, ITLAS utilizza in fase di finitura vernici a base d'acqua. L'obiettivo è la riduzione della presenza di solventi sintetici pericolosi per l'ambiente e per la salute dell'uomo.

Essersi dotata dal 2013 di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti contenuti nella norma UNI EN ISO 14001 porta l'azienda a cercare anno dopo anno il miglioramento del parametro, operando in sinergia con il fornitore di vernici. I pavimenti in legno possono anche essere trattati con olio e cere naturali.



Il ritmo naturale dell'albero guida il processo di produzione di ITLAS

Selezione e stoccaggio

Il tronco, dopo il taglio in foresta che avviene da settembre ad aprile, viene portato in segheria. Qui avviene la prima lavorazione: il taglio in tavole con la listellatura e la conseguente stagionatura, per la quale è necessario un tempo di attesa anche fino a un anno perché il tavolame sia pronto agli step successivi del processo. Una media di un anno e mezzo fra la scelta del tronco e la vendita del prodotto finito, che comporta una gestione operativa sostenibile ma anche un'organizzazione aziendale particolare, con la necessità di un magazzino di notevole entità: una sorta di "banca del legno" dalla quale attingere di volta in volta a seconda delle richieste di mercato e dei tempi dettati dalla natura.

Trasformazione della materia prima

Il processo di trasformazione della materia prima avviene completamente all'interno dell'azienda, rispettando il ritmo naturale dell'albero: il taglio del tronco in tavole, la stagionatura del legno, l'ottimizzazione in semilavorati, l'essiccazione, la realizzazione delle lamelle, l'incollaggio vinilico delle lamelle sui supporti, la levigatura e la scorniciatura, la stuccatura e il restauro, le lavorazioni strutturali superficiali e, a conclusione del processo, la finitura con vernici a base d'acqua, olio e cere naturali.

Assemblaggio e lavorazione

Dal tavolame stagionato ed essiccato si ricavano le lamelle, che vengono incollate con prodotti vinilici su un supporto in legno di betulla e successivamente, nel caso di un pavimento a tre strati, su un supporto di abete. Sia i pannelli di betulla che quelli di abete vengono acquistati esclusivamente da fornitori certificati, sia relativamente alla provenienza da foreste certificate del legno utilizzato, sia a garanzia (CARB2) di rispondenza ai requisiti più restrittivi per le emissioni di formaldeide. All'incollaggio seguono le fasi di pressatura, levigatura, scorniciatura delle tavole, la stuccatura e il restauro artigianale della superficie, per poi passare alla lavorazione strutturale, che può essere anche artigianale con la piallatura a mano, la seghettatura oppure la spazzolatura.

ITLAS produce tre collezioni principali:

Tavole del Piave

Listone prefinito di grandi dimensioni a tre strati per pavimenti, controsoffitti e rivestimenti, realizzato con una struttura brevettata, con uno strato nobile in varie specie legnose.



Assi del Consiglio

Strutturalmente identico al precedente ma con lo strato a vista in legno nobile di faggio italiano proveniente dalla Foresta del Consiglio, certificata PEFC e situata a 25 chilometri dalla sede produttiva, per cui è a tutti gli effetti un prodotto a chilometro zero.



Legni del Doge

Listone prefinito a due strati, caratterizzato da tavole con lunghezze e larghezze di varie dimensioni e particolarmente adatto per essere installato in presenza di un sistema di riscaldamento a pavimento.



L'azienda negli ultimi anni ha orientato in modo particolare la sua attenzione alla creazione di prodotti che limitano al massimo la produzione degli scarti della lavorazione del legno. La collezione ECOS, progettata alla fine del 2020, propone un prodotto che nasce interamente attorno al tema della sostenibilità, grazie a un utilizzo virtuoso della materia prima.



Collezione I Massivi / 5.5



Progetto bagno / Le righe



ECOS



Top comfort

Dallo studio commissionato dall'azienda all'associazione italiana Medici per l'Ambiente (ISDE Italia) si evince che scegliere di costruire e arredare un ambiente con il legno non è solo una questione di carattere estetico, ma porta con sé molteplici vantaggi. Aumenta l'isolamento termico e l'efficienza energetica; grazie alla moderazione dell'umidità, si ottiene un miglioramento ambientale della qualità dell'aria; buona anche la schermatura naturale contro le radiazioni elettromagnetiche e le proprietà di assorbimento acustico. Ai benefici immediati e a quelli a lungo termine sulla vita del pianeta, secondo lo studio l'utilizzo del legno porta benefici concreti allo stato psicofisico di chi lo "abita", riducendo la frequenza cardiaca, la pressione sanguigna e i livelli di stress,

migliorando lo stato emotivo e il livello di self-expression e aumentando la percezione di comfort e calore. Partendo da qui, ITLAS ha iniziato a proporre al mercato soluzioni – anche su misura – per un total look in legno per tutti gli spazi abitativi, arricchendo la propria produzione con complementi d'arredo e rivestimenti. Come la Collezione i Massivi, mobili e complementi d'arredo in legno massello firmati da un network di architetti di fama internazionale, e come Progetto Bagno. A cui si aggiungono il sistema fonoassorbente in legno fresato e forato Top Comfort, il rivestimento a due strati 5.5, adatto anche nella riqualificazione edilizia, e le boiserie in legno della collezione Le Righe.

Il **legno** utilizzato da ITLAS per la produzione dei pavimenti in legno e dei rivestimenti deriva da materiale certificato FSC® e/o PEFC o da altro materiale controllato. Due schemi che seguono rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.



The mark of
responsible forestry

RICHIEDI
I PRODOTTI
CERTIFICATI
FSC®

L'azienda realizza i propri prodotti con materiali certificati FSC e altri materiali controllati. L'etichetta FSC MISTO indica che il materiale proveniente da foreste certificate FSC è mescolato con Legno Controllato FSC. Sebbene il Legno Controllato FSC non provenga da foreste certificate FSC, esso riduce il rischio di disboscamento illegale, violazione dei diritti umani, distruzione di Alti Valori di Conservazione (AVC) e conversione di foreste.



PEFC
PEFC/18-31-42

PROMUVIAMO
LA GESTIONE
SOSTENIBILE
DELLE FORESTE

PEFC è lo schema di certificazione forestale più diffuso in Italia per il miglioramento dell'immagine della selvicoltura e della filiera foresta-legno-carta: è un marchio che consente di fornire sul mercato garanzie di trasparenza sull'origine della materia prima, sull'etica della filiera da chi gestisce i boschi a chi acquista il legno fino a chi produce la carta e i prodotti della foresta. Un sistema che permette, attraverso la Catena di Custodia, la rintracciabilità dei prodotti legnosi commercializzati e trasformati.



ITLAS, oltre ai tronchi, acquista anche pannelli in multistrato certificati CARB2 (California Air Resource Board), etichetta che garantisce il rispetto del limite di emissioni di formaldeide per il compensato pari a 0,05 ppm e che è parte del regolamento Airborne Toxic Control Measure (ATCM). Una certificazione che è estesa a tutti gli Stati Uniti d'America, ma che è stata assunta come standard di riferimento anche da importanti multinazionali del settore legno-arredo a livello europeo.

Nell'ottica del recupero della materia prima, l'azienda ha efficientato le proprie fonti energetiche introducendo un generatore alimentato con residui delle lavorazioni del legno. La stessa filosofia di recupero è alla base della scelta di aver introdotto, dal 2015, un distillatore dell'acetone esausto, con un'efficienza di circa l'80 per cento di solvente recuperato.

Per quanto riguarda il faggio, dal 2023 l'azienda ha continuato ad acquistare materia prima, dopo l'operazione del 2019 legata alla tempesta Vaia e all'acquisto di tutti i faggi abbattuti nella foresta del Cansiglio, che ha consentito di soddisfare il fabbisogno fino a tutto il 2020 e a parte del 2021.

Per quanto concerne la produzione nel 2025 è stata pari a 285.339 m².

Legno acquistato
nel 2025

	Provenienza certa	100% FSC®	100% PEFC	Totale
TAVOLAME DI ROVERE	16,87 m³	450,37 m³	830,38 m³	1.297,62 m³
MASSIVI DI ROVERE	—	—	2,18 m³	4,18 m³
TAVOLAME DI ABETE	—	—	285,44 m³	285,44 m³
PLYWOOD BETULLA	—	62,30 m³	500,58 m³	562,88 m³
PLYWOOD BETULLA /PINO	—	1.619,04 m³	199,13 m³	1.818,17 m³
TRONCHI DI FAGGIO	—	—	165,405 m³	165,405 m³
LAMELLE DI FRASSINO	3.360,48 m²	—	—	3.360,48 m²
LAMELLE DI ROVERE	595,41 m²	10.657,34 m²	—	11.252,75 m²
TAVOLAME DI RED OAK	—	—	—	30,10 m³

Tabella 4 - Legno acquistato nel 2025

Volume del prodotto
annuo

(m² prodotti)

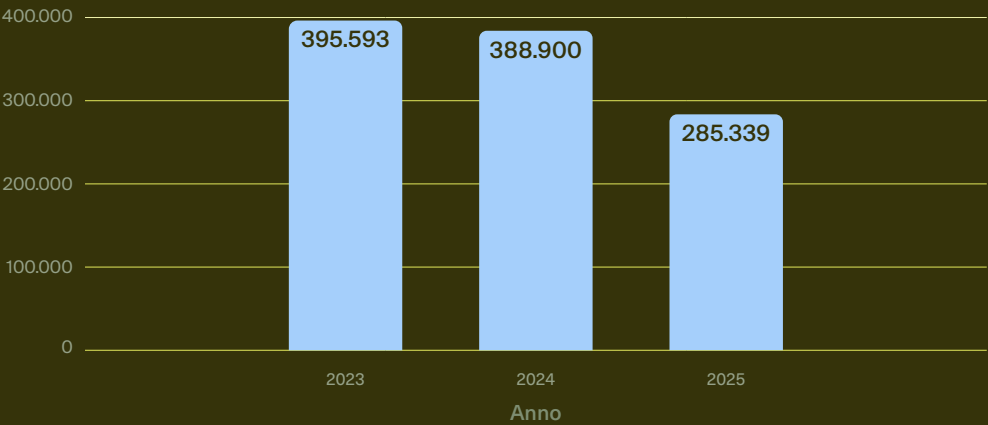


Figura 3 - Volume del prodotto annuo (m² prodotti)

Per le attività di verniciatura e di incollaggio vengono utilizzati colle viniliche in dispersione acquosa, prodotti vernicianti (tinte, vernici e catalizzatori), acetone, alcol e stucco. Le quantità applicate hanno variazioni minime negli anni e sono direttamente collegate ai metri quadrati di prodotto da verniciare.

Nel corso del 2025 dei 285.539 m² di prodotti verniciati, si stima che il processo di verniciatura, effettuato tramite la linea monolista e quella tradizionale, abbia richiesto 836.709 kWh, con un consumo medio pari a 2,93 kWh/m².

Principali prodotti
utilizzati

	2021	2022	2023	2024	2025
VERNICI E STUCCHI UTILIZZATI (Kg)	70.762,00	68.502,25	39.490,58	41.856,92	54.812,90
ALCOL (Kg)	160	160	80	120	80
ACETONE E DILUENTI (Kg)	7.339	7.068	4.652	4.395	4.980
PRODOTTI VERNICIANTI (Kg)	68.042,40	65.401,45	38.174	41.020,02	53.966
QUANTITÀ DI PRODOTTI VERNICIANTI PER M ² (Kg/m ²)	0,1051	0,1900	0,1685	0,1054	0,1891
COLLE VINILICHE (Kg)	68.225	89.557	63.172	40.960	58.110

Tabella 5 - Principali prodotti utilizzati

Complessivamente il flusso di massa annuale, relativo al 2025, ovvero il flusso di materiali rilevanti utilizzati dall'azienda nel proprio processo produttivo (input) comprende:

- 4.163, 80 m³ di materia prima (diverse tipologie di legno)
- 14.613,23 m² di ulteriore materia prima lignea (lamelle di rovere)
- 171.948,90 kg di materiali ausiliari come colle, vernici e stucchi.

Principali prodotti
utilizzati

(kg di prodotto)

- Vernici e stucchi
- Acetone e diluenti
- Prodotti vernicianti
- Alcol
- Colle viniliche

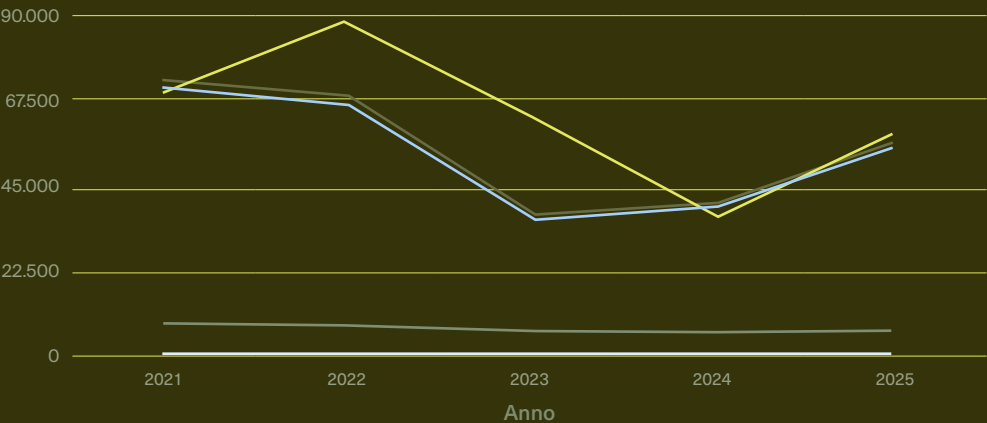


Figura 4 - Principali prodotti utilizzati (kg di prodotto)

5.2

L'efficienza energetica

Il consumo di energia costituisce una delle componenti più significative dell'attività produttiva di ITLAS e, più in generale, del settore del legno.

Dal funzionamento degli impianti produttivi e ausiliari – come l'aspirazione delle emissioni e la produzione di aria compressa – all'illuminazione degli uffici e degli stabilimenti, dall'illuminazione esterna al funzionamento delle attrezzature

informatiche fino alla climatizzazione degli ambienti, l'azienda nel 2025 ha avuto un consumo energetico totale interno (al netto dei consumi registrati nei negozi monomarca) di 1.366 MWh corrispondenti a 4.917.600 MJ.

Consumi energetici

(MWh consumati)

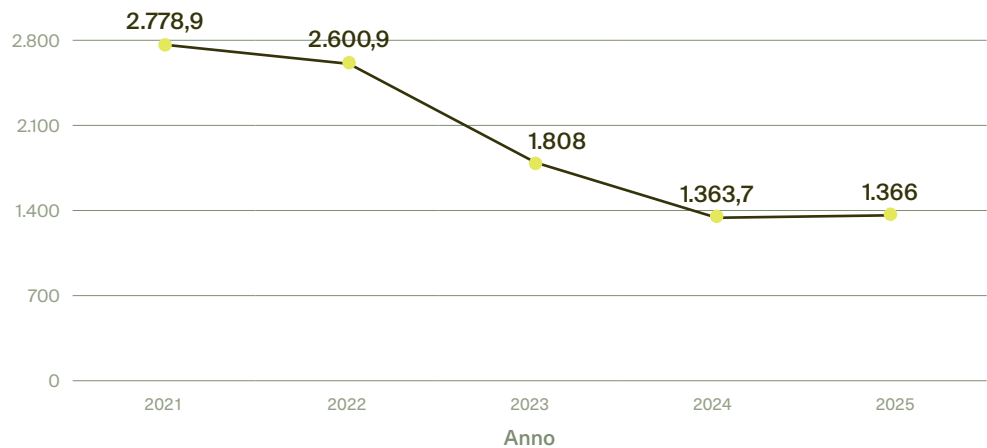


Figura 5 - Consumi energetici (MWh consumati)

Un consumo che nel corso degli anni si è sempre mantenuto costante e il cui possibile incremento o decremento va correlato, oltre che a lievi cali della produzione, all'organizzazione di alcune linee produttive, come la profilatura o la verniciatura, su un turno e due turni lavorativi

a seconda delle necessità legate alla domanda del mercato. Il rapporto tra i consumi energetici totali interni e i metri quadrati prodotti mostra nel 2025 un valore in linea con gli anni precedenti.

Rapporto tra consumi energetici totali interni e m² prodotti

(MJ/m²)

2021	2022	2023	2024	2025
15,45 MJ/m ²	27,61 MJ/m ²	16,45 MJ/m ²	12,64 MJ/m ²	17,23 MJ/m ²

Tabella 6 - Rapporto tra consumi energetici totali interni e metri quadrati prodotti (MJ/m²)

Volume del prodotto annuo

(m² prodotti)

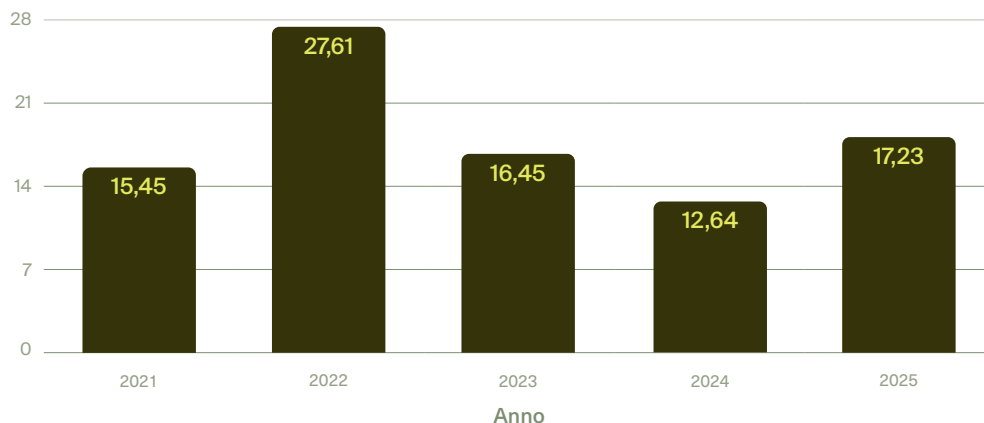


Figura 6 - Rapporto tra consumi energetici totali interni e metri quadrati prodotti (MJ/m²)

Per quanto concerne invece la classe energetica degli immobili di proprietà di ITLAS, che misura il fabbisogno energetico degli stessi, si specifica che trattandosi di capannoni industriali senza riscaldamento non sono soggetti ad una classificazione di questa tipologia.

Nel corso degli anni l'azienda si è impegnata, anche economicamente, per introdurre nuove tecnologie finalizzate all'ottimizzazione e al miglioramento della gestione dell'impianto esistente, riducendo i consumi energetici. Nel 2020 sono stati avviati interventi di efficientamento energetico con l'obiettivo di ridurre i consumi con un investimento di 217.000 euro per migliorare le performance energetiche, oltre che produttive, delle linee di verniciatura, con la sostituzione delle lampade dei forni. Nel 2021 si sono conclusi tutti gli interventi programmati quali, ad esempio, la sostituzione delle lampade esistenti con lampade a LED e, per quanto riguarda le linee di verniciatura, nuove lampade UV a risparmio energetico con tecnologia a IPL (Intense Pulsed Light), l'adeguamento dell'impianto ad aria compressa con miglioramento prestazionale e riduzione del 58% dei consumi energetici (investimento di 30.000 euro), l'ottimizzazione dell'utilizzo dell'impianto di imballaggio termoretraibile della linea verniciatura "monolista" con la conseguente riduzione del 50% dei consumi di energia elettrica. Inoltre nel 2021, con un investimento di 30.000 euro, ITLAS ha avviato l'installazione di un sistema di misurazione dei consumi energetici in produzione per il monitoraggio e la gestione dell'energia del sistema di distribuzione elettrica aziendale. Nel 2023 è stata automatizzata l'accensione programmata e da remoto degli essiccatori.

Nel corso del 2025 il risparmio energetico è stato sostenuto da un insieme di interventi mirati che, complessivamente, hanno consentito una riduzione dei consumi del 3% rispetto all'anno precedente nei siti produttivi di Cordinano. Gli interventi hanno riguardato:

- La sostituzione di un robot di pallettizzazione antropomorfo datato con nuovo robot (4.0) (Linea "Tavole del Piave"), che ha consentito un risparmio di circa di 3,5-4 kWh e ha portato un incremento dell'efficienza e una riduzione significativa del ricorso al lavoro manuale.
- La sostituzione della linea di stuccatura tradizionale (dotata di forno-lampade UV) con una nuova linea (5.0) automatica, che porta un risparmio di circa 15 kWh e consente di incrementare la produttività e la precisione in questa fase produttiva, riducendo in modo significativo errori e imprecisioni. I due operatori precedentemente dedicati alla stuccatrice manuale mantengono il medesimo ruolo e si alternano anche nella supervisione del nuovo sistema che, grazie a uno scanner integrato, identifica gli interventi necessari e applica automaticamente lo stucco.
- L'installazione e la sostituzione di inverter e nuovi motori ad alta efficienza sulle linee esistenti, nell'ambito di un programma di ammodernamento attualmente in corso che consente di migliorare le prestazioni degli impianti, ottimizzare la regolazione dei flussi energetici e ridurre i consumi, aumentando al contempo l'affidabilità operativa e la continuità del processo produttivo.

Nel corso del 2025 l'azienda ha effettuato una diagnosi energetica della propria sede. Ne sono emersi i seguenti aspetti:

1

Il 61% dell'energia primaria totale è afferente all'energia associata al legno derivante dagli scarti delle lavorazioni, il 37% dipende dall'energia elettrica consumata e il 2% dal gasolio per l'autotrazione.

2

Il 23,3% dell'energia totale utilizzata dal sito deriva dagli impianti fotovoltaici aziendali (2024), un dato superiore alla media del settore.

3

L'indice di prestazione energetica delle diverse fasi del processo produttivo è in miglioramento rispetto agli anni precedenti.

ITLAS ha sviluppato un piano d'azione da implementare entro 4 anni, che prevede la ricerca metodica delle fughe di aria compressa, l'adozione dello standard ISO 50001, l'installazione di inverter sugli aspiratori e di sistemi di Power Quality.

Azioni che consentirebbero di ridurre le emissioni di CO₂ di circa 36 tonnellate annue con un ritorno economico stimato in meno di quattro anni.

Per quanto concerne l'autoproduzione di energia, nel 2011 sono stati installati 4.172 pannelli fotovoltaici a copertura dei 3.304,22 metri quadrati del tetto dell'ultimo stabilimento produttivo realizzato. Un impianto grid-connected formato da tre generatori e quattro inverter, con una potenza annua di 372,57 kW. In questi ultimi anni la produzione di energia da parte dei pannelli fotovoltaici è stata sicuramente condizionata dal leggero fisiologico deterioramento dell'impianto, oltre che dalle condizioni climatiche e dalla frequenza delle operazioni di pulizia dei pannelli stessi. Nel 2020 il lockdown ha contribuito all'immissione in rete di una maggiore quota di energia prodotta con il fotovoltaico rispetto agli anni precedenti. Per potenziare la produzione di energia da fonte rinnovabile, nel 2021 è stato attivato un nuovo impianto fotovoltaico di potenzialità 314,96 kWp, con un investimento complessivo di 220.000 euro, per il quale ITLAS ha ottenuto anche un contributo dal bando POR FESR 2014-2020 Azione 4.2.1.

Gran parte del contributo della produzione di energia del nuovo impianto fotovoltaico viene utilizzata per autoconsumo. Nel 2023 l'impianto fotovoltaico è stato ulteriormente ampliato con un conseguente aumento della potenzialità

di 378,51 Kw ed è entrato in funzione nel 2024. Inoltre, è stato installato un nuovo punto di monitoraggio dedicato sul locale compressori verniciature monolista ed è stato installato un nuovo compressore con tecnologia a inverter.

Da evidenziare che nel corso dell'estate 2023 gli eventi atmosferici estremi che hanno colpito anche il territorio nel quale ha sede l'impianto produttivo hanno causato gravi danni al vecchio impianto fotovoltaico. Si è dovuto procedere alla sostituzione di buona parte dei pannelli.

Nel complesso l'impianto fotovoltaico, comprensivo sia dell'impianto del 2011 che di quello successivamente installato, presenta un'estensione di 4.600,2 m², ha una potenzialità di 982,62 kWp e nel corso del 2025 ha prodotto energia per 677,03 MWh.

Considerando quindi anche l'attuale dotazione di impianti fotovoltaici, nel 2025 il 33,1% dell'energia elettrica annuale consumata da ITLAS è prodotta internamente da fonte rinnovabile.

Consumi energetici
e performance
dell'impianto
fotovoltaico

(GJ di energia)

	2021	2022	2023	2024	2025
Energia prodotta dall'impianto fotovoltaico	1.233,58	2.348,60	1.846,58	2.233,55	2.437,3
Energia prodotta e utilizzata	965,02	1.704,74	1.272,31	999,50	1.270,92
Energia prodotta e immessa in rete	268,52	643,86	574,27	1.150,85	1.166,4
Energia consumata, prelevata dalla rete	9.039,02	7.658,53	5.236,31	3.909,89	3.646,65

Tabella 7 - Consumi energetici e performance dell'impianto fotovoltaico (GJ di energia)

Produzione e
consumi di energia

(GJ di energia)

- Energia totale prodotta dai pannelli fotovoltaici
- Energia prodotta e utilizzata
- Energia prodotta e immessa in rete
- Energia consumata, prelevata dalla rete

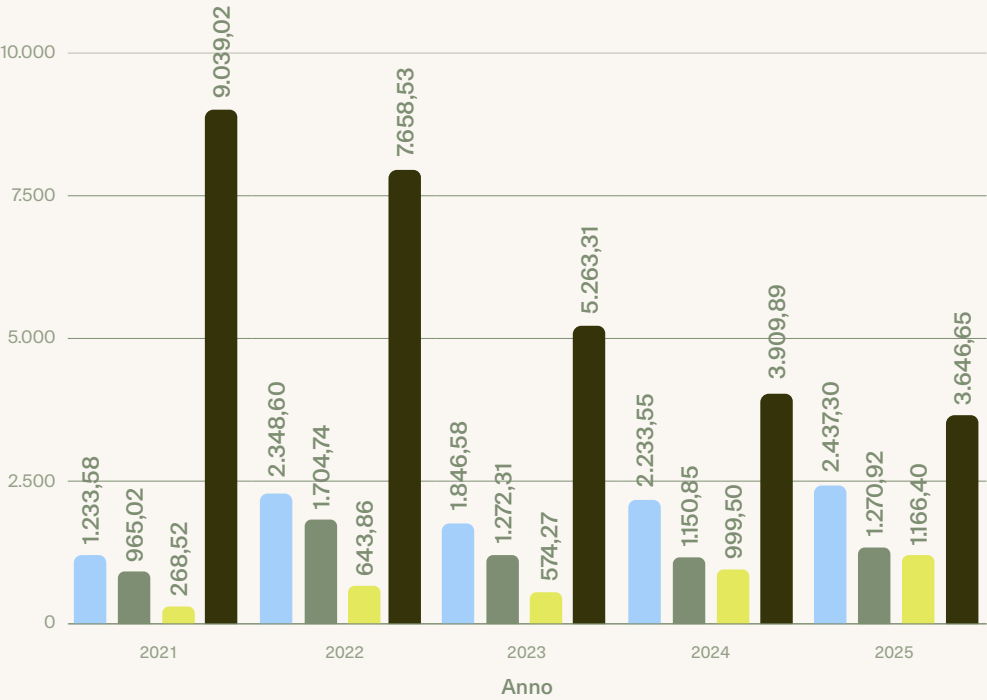


Figura 7 - Produzione e consumi di energia (GJ di energia)

La scelta di abbracciare il fotovoltaico costituisce un'importante leva di decarbonizzazione per l'azienda che ha permesso di evitare emissioni di CO₂ che si sarebbero generate qualora tale energia fosse stata prelevata dalla rete nazionale. Le emissioni evitate sono calcolate basandosi sulla metodologia market-based suggerita dal GHG Protocol che considera appunto tale energia autoprodotta a emissioni nulle e calcola le emissioni che si sarebbero generate sulla base del cosiddetto Residual Mix Nazionale fornito dall'Association of Issuing Bodies (AIB). Tali emissioni evitate presentate nella tabella di seguito non sono da intendersi in nessun modo a riduzione o compensazione dell'impronta energetica di Scope 2 successivamente presentata.

Emissioni di CO₂
evitate grazie
al fotovoltaico

(Kg)

2021	2022	2023	2024	2025
181.610,00	345.766,70	271.858,20	267.406,00	284.487,00

Tabella 8 – Emissioni di CO₂ evitate grazie al fotovoltaico

Emissioni di CO₂
evitate grazie
all'impianto
fotovoltaico

(Kg)

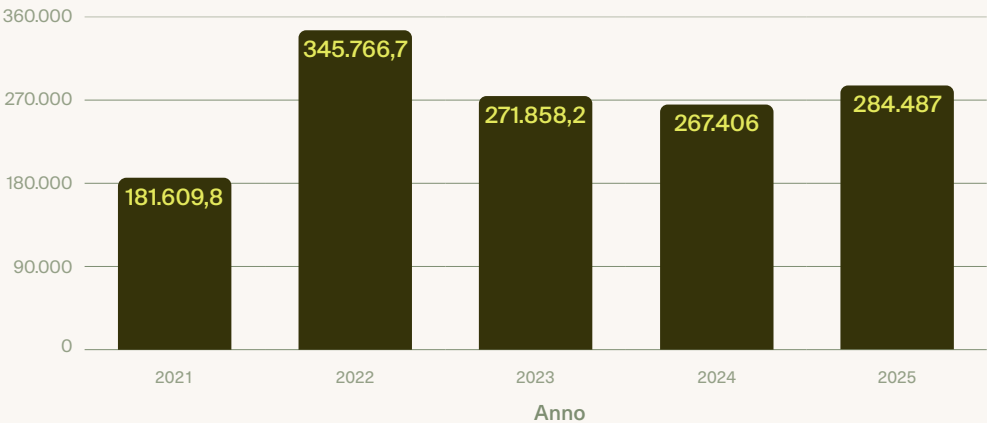


Figura 8 – Emissioni di CO₂ evitate grazie all'impianto fotovoltaico (kg)

Dal 2021 l'azienda ha scelto di rifornirsi di energia elettrica 100% coperta da Garanzia d'Origine che permette di sostenere l'immissione in rete di un pari quantitativo di energia da fonti rinnovabili, riducendo l'impatto ambientale legato ai propri consumi elettrici. Nel 2025, attraverso tale scelta, le emissioni che sarebbero generate con un approvvigionamento energetico senza certificazioni dell'origine rinnovabile, secondo il metodo basato sul mercato, sarebbero pari a 425.645 kg di CO₂. (fattore di emissione "Residual Mix Italia" fornito da AIB- 420,20 g CO₂ eq/kWh.

Solo nel periodo marzo-maggio 2023, per ridurre i costi di acquisto a seguito degli aumenti dettati dalle speculazioni e alla guerra in Ucraina, Itlas ha rinunciato all'opzione green, riavviata a giugno 2023.

L'azienda complessivamente tramite il proprio approvvigionamento di energia elettrica ha contribuito ad un'emissione pari a 216.571 kg di CO₂, secondo la metodologia location-based suggerita dal GHG Protocol. In particolare, l'acquisto e il consumo di energia elettrica rientra nel cosiddetto Scope 2, che comprende le emissioni rilasciate indirettamente dall'azienda che non sono controllate direttamente dalla stessa.

La metodologia location-based impone il calcolo delle emissioni derivanti dal consumo di elettricità in base all'intensità media delle emissioni della rete elettrica nazionale.

Per il calcolo delle emissioni Scope 2 location-based di ITLAS è stato utilizzato il fattore di emissione italiano aggiornato al 2025 e fornito dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) pari a 213,80 g CO₂ eq/kWh.



5.3

L'efficienza dei trasporti e della logistica di materie prime e prodotto finito

ITLAS utilizza principalmente il trasporto su gomma – sia con mezzi propri che affidandosi a corrieri esterni – e su nave. I trasporti su rotaia risultano poco praticabili per la collocazione geografica decentrata dell'azienda rispetto alla linea ferroviaria e ai relativi scali merce.

Flotta aziendale con consumi e km percorsi

MEZZO	TOTALE LITRI	Km TOTALI
Autotreno (mezzo agricolo)	330,34	306
Autotreno	9.360,20	36.467
Furgone cassonato	439,00	3.328
Auto van	268,57	1.488
Auto	2.363,61	51.445
Furgone	688,30	7.996
Furgone	2.313,87	38.653
Furgone	1.052,27	13.930
Auto (ibrida-benzina)	470,36	15.604
TOTALE	17.286,52 lt	169.169 km

Tabella 9 – Flotta aziendale con consumi e km percorsi

L'azienda dispone, al 31 dicembre 2025, di 10 mezzi di proprietà, di cui 4 autovetture (1 venduta ad ottobre 2025) di cui 2 alimentate a gasolio e 1 auto ibrida a benzina, oltre a 6 furgoni/camion, alimentati a gasolio.

ITLAS dispone anche di un'auto elettrica utilizzata dalla proprietà: dal 2026 sarà installata una colonnina di ricarica presso gli uffici di via Gorizia.

Nel corso del 2025 con i mezzi di proprietà sono state trasportate 3.140,18 tonnellate di prodotto.

Complessivamente il combustibile utilizzato per lo spostamento dei mezzi ha causato l'emissione di 55.219,04 kg CO₂ eq. Si tratta delle uniche fonti di emissione dirette di proprietà dell'azienda (Scope 1) in quanto non vengono utilizzati combustibili per i processi produttivi e per il riscaldamento e non sono state rilevate emissioni fuggitive dagli strumenti di raffrescamento aziendali come evidenziato dai rapporti di prova svolti nell'anno.

5.4

I consumi e risparmi idrici

L'impiego delle risorse idriche non costituisce un fattore significativo nella fase produttiva di ITLAS. L'utilizzo di acqua a livello industriale è finalizzato alle fasi di incollaggio, verniciatura, essiccazione del legno e di rabbocco del circuito dell'impianto termico.

Ulteriori utilizzi sono relativi ai servizi igienici e all'antincendio. Gli scarichi idrici, invece, sono riconducibili agli scarichi civili, a quelli meteorici e all'acqua del circuito della caldaia, che però viene scaricata solamente in caso di emergenza, venendo convogliata negli scarichi civili, la cui destinazione è la fognatura comunale, a eccezione di un blocco di servizi igienici con vasca a tenuta e svuotamento periodico.

I consumi idrici non sono però esenti da rischi. In lieve crescita prima del 2020, in quell'anno hanno subito un aumento considerevole a causa di alcuni malfunzionamenti riscontrati sugli impianti: in particolare è stata rilevata una perdita sui condotti che servono i forni di essiccazione del legno. Si tratta di linee per la quasi totalità interrato.

Da qui la scelta di installare alcuni contatori per poter effettuare una valutazione periodica del consumo di acqua nei forni di essiccazione. Una scelta che ha consentito di migliorare il monitoraggio dei consumi.

Il dato del 2025 (816.000 litri di acqua prelevata e 676.040 litri di acqua consumata) è in linea con quello degli ultimi anni, che risultava già in estrema diminuzione.

Il dato può essere sensibilmente influenzato dalla quantità di materiale essiccato nel corso dell'anno e durante il 2025 la quantità di acqua consumata per l'essiccazione del legno ha raggiunto la soglia dei 85.000 litri. Il funzionamento contemporaneo dei 3 forni di essiccazione porta ad un consumo di circa 1 m³ di acqua rispetto a un consumo totale medio di circa 2 W. Va registrato che nel 2021 era stata sistemata la linea di fornitura di acqua ai forni di essiccazione, che ha contribuito a una notevole diminuzione dei consumi in questa fase della produzione.

Consumi idrici

(Litri di acqua consumati)

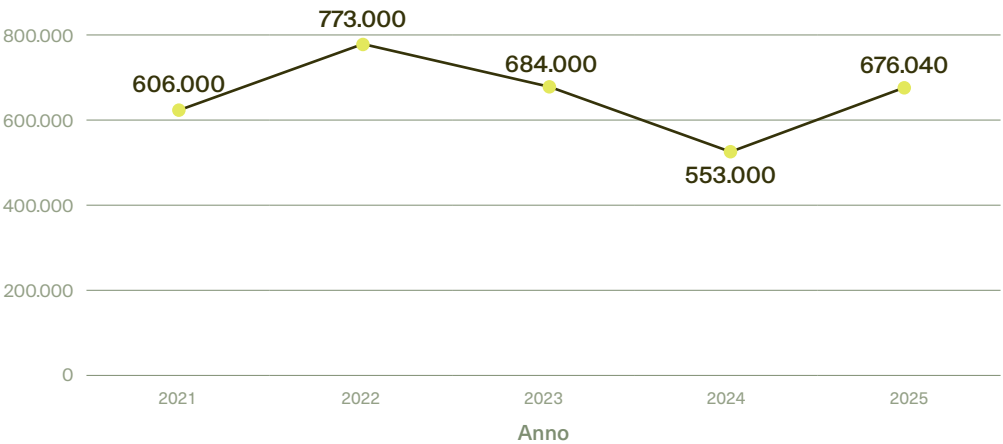


Figura 9 – Consumi idrici (Litri di acqua consumata)

Come evidenziato in Tabella 10, il rapporto tra i consumi idrici e i metri quadrati prodotti è diminuito nell'ultimo triennio, con un valore pari a 2,37 l/m² prodotti nel 2025.

Rapporto tra i litri d'acqua consumata e i m² prodotti

(l/m²)

2023	2024	2025
3,02	2,51	2,37

Tabella 10 - Rapporto tra consumi idrici e quantità prodotta

5.5

Le emissioni in atmosfera

L'attività produttiva di ITLAS comporta l'emissione in atmosfera di COV (sostanze organiche volatili), ossidi di zolfo, monossido di carbonio e ossidi di azoto, dovute agli impianti di aspirazione delle polveri di legno, alla verniciatura dei manufatti e all'impianto di combustione di biomasse.

L'aspetto delle emissioni in atmosfera viene gestito dall'azienda con particolare attenzione, operando scelte che hanno avuto negli anni come costante obiettivo una riduzione percentuale annua di COV e che oggi sono orientate al mantenimento di tali valori. La stretta collaborazione con i tecnici dell'azienda fornitrice di vernici consente di testare periodicamente nuove finiture in grado di coniugare la qualità del prodotto con minori quantità di sostanze destinate ad aumentare le emissioni in atmosfera. In particolare, è stato adottato un ciclo di verniciatura a base acquosa per ridurre la presenza di solventi sintetici.

A concorrere alla riduzione della quantità di COV emessa in atmosfera, anche la scelta di sostituire la caldaia. Per ridurre le emissioni di formaldeide, l'azienda ha scelto di utilizzare all'interno del ciclo produttivo solamente colle viniliche. ITLAS inoltre è dotata di un distillatore per il recupero dell'acetone esausto, con una capacità di recupero di circa l'80 per cento: nel 2025 sono stati recuperati 5.232 litri su 5.940 litri caricati, pari a 4.185,6 kg di COV recuperati. La quantità di acetone recuperato (utilizzato per la pulizia delle linee di verniciatura) è generalmente costante negli anni.

Quantità media
di COV nei 10 prodotti
più utilizzati, espressa
in percentuale

	2021	2022	2023	2024	2025
% COV media	15,69	14,72	14,10	15,10	17
% COV media ponderata per la quantità acquistata	5,36	3,80	3,19	2,74	2,15
% COV più frequente	3	1	1,7	1,7	1,6

Tabella 11 - Quantità media di COV nei 10 prodotti più utilizzati, espressa in percentuale

**% COV media
ponderata per la
quantità di prodotto
acquistata**

(COV rispetto al peso totale)

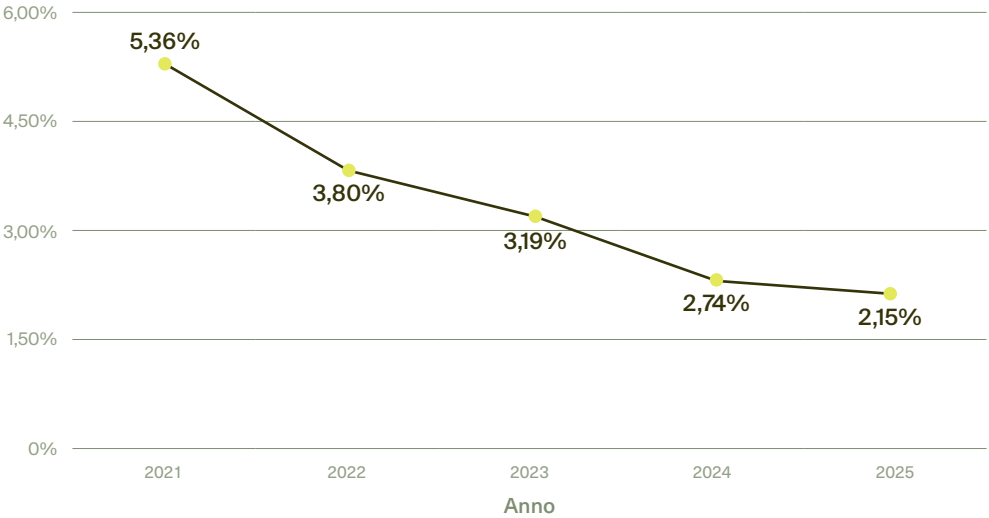


Figura 10 - % COV media ponderata per la quantità di prodotto acquistata (COV rispetto al peso totale)

COV recuperati

(Kg recuperati)

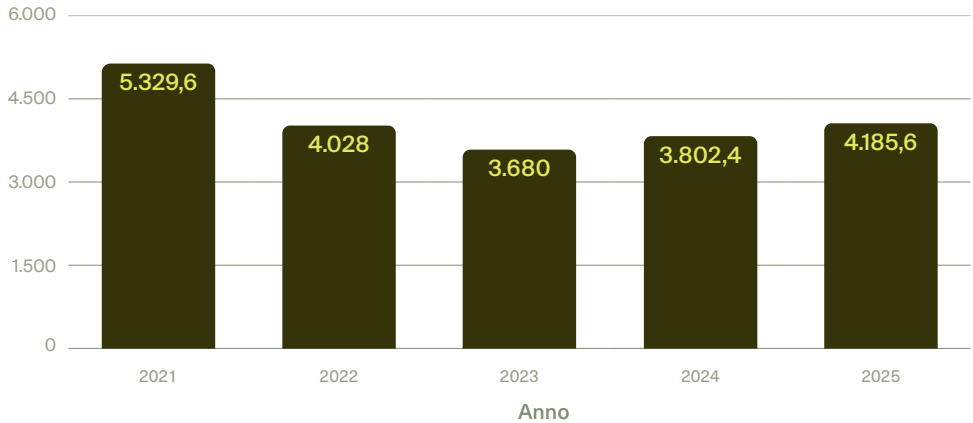


Figura 11 - COV recuperati (kg recuperati)

Emissioni in atmosfera

(Kg/anno)

	2021	2022	2023	2024	2025
COV	11.840	11.310	7.300	7.400	7.380
Polveri	463,7	241,70	400,1	293,2	266,7
SOX - Ossidi di zolfo	12,7	19,70	21,7	10,8	12,2
CO - Monossido di carbonio	237,9	107,40	673,8	311,2	338,4
NOX - Ossidi di azoto	412,4	812,10	740,4	399,6	4.927

Tabella 12 - Kg/anno di emissioni in atmosfera

L'oscillazione negli anni è strettamente correlata alle modalità di misurazione delle emissioni. Le analisi vengono effettuate una volta all'anno e sono rappresentative del solo momento del campionamento e quindi influenzate da diverse variabili del caso (produzione, clima, periodo, ecc.). In ogni caso, i dati riscontrati sono tutti sempre entro i limiti previsti dalla legge.

La quantità complessiva di polveri emesse è dovuta a due sottocategorie di impianti: gli impianti di aspirazione delle polveri di legno e le caldaie.

Polveri emesse

(kg/anno)

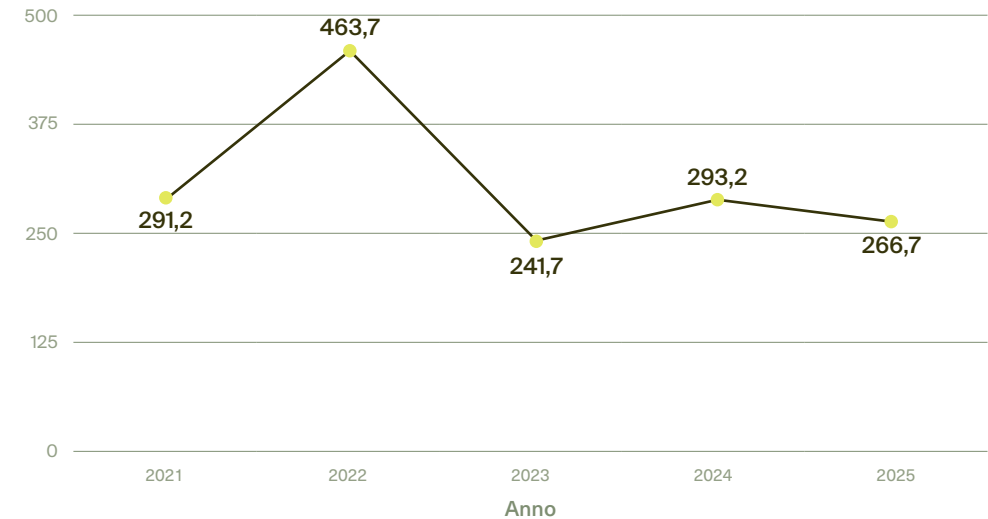


Figura 12 - Polveri emesse (kg emessi per anno)

Quantità di COV emessi rispetto alla produzione

(Kg di COV anno/m² lavorati)

2021	2022	2023	2024	2025
0,032	0,033	0,032	0,019	0,026

Tabella 13 - Quantità di COV emessi rispetto alla produzione

5.6

La gestione dei rifiuti

La maggiore quantità di rifiuti prodotta da ITLAS è legata ai processi produttivi e riguarda la segatura, i trucioli, i residui del taglio e, in quantità minore, i rifiuti legati all'uso delle vernici di scarto. L'azienda monitora e registra i rifiuti in formulari sia in modalità cartacea che digitale, così come da normativa vigente.

Dalla serie storica del dato relativo al rapporto tra rifiuti prodotti e superficie di prodotto (kg/m^2), si evidenzia come la produzione di rifiuti sia direttamente correlata alla produzione aziendale. Infatti, il dato rimane più o meno costante (fa eccezione il dato relativo al 2020 e a parte del 2021, periodo caratterizzato dal fermo impianto e alla diminuzione delle attività produttive a causa della pandemia da Covid), diversamente da altri fattori meno influenzati da crescita o decrescita della produzione.

Dal 2021 l'azienda ha iniziato ad acquistare una parte di materiale semilavorato in fase avanzata: fattore questo che ha contribuito alla riduzione dello scarto di legno e segatura. Quindi alla riduzione dei rifiuti prodotti. L'aumento del quantitativo di rifiuti pericolosi a partire dal 2021 è dovuto alla modifica del codice CER di un rifiuto, diventato pericoloso rispetto alla precedente classificazione. ITLAS è iscritta al CONAI (Consorzio nazionale imballaggi) come utilizzatore di imballaggi in carta e in plastica.

Rifiuti a fine vita

(Kg)

	2021	2022	2023	2024	2025
Rifiuti prodotti annualmente	1.135.540	1.195.340	833.290	737.681	873.900
Rapporto tra rifiuti prodotti e superficie di prodotto (kg/m^2 prodotti)	1,75	2,07	2,11	1,90	2,12
Rifiuti totali condotti a smaltimento	78.450	95.280	59.460	39.030	70.720
Rifiuti totali condotti a recupero	1.057.090	1.100.060	773.830	698.651	803.180
Rifiuti pericolosi totali	13.020	30.080	12.460	19.820	10.480
Rifiuti pericolosi condotti a smaltimento	4.000	22.840	8.320	400	1.060
Rifiuti pericolosi condotti a recupero	9.020	7.240	4.140	19.420	9.420
Rifiuti non pericolosi totali	1.122.520	1.165.260	820.830	717.861	863.420
Rifiuti non pericolosi condotti a smaltimento	74.450	72.440	51.140	38.630	57.580
Rifiuti non pericolosi condotti a recupero	1.048.070	1.092.820	769.690	679.231	805.840

Tabella 14 - Rifiuti a fine vita (Kg)

Rifiuti totali
prodotti

(Kg di rifiuti generati)

- Kg di rifiuti totali condotti a recupero
- Kg di rifiuti totali condotti a smaltimento

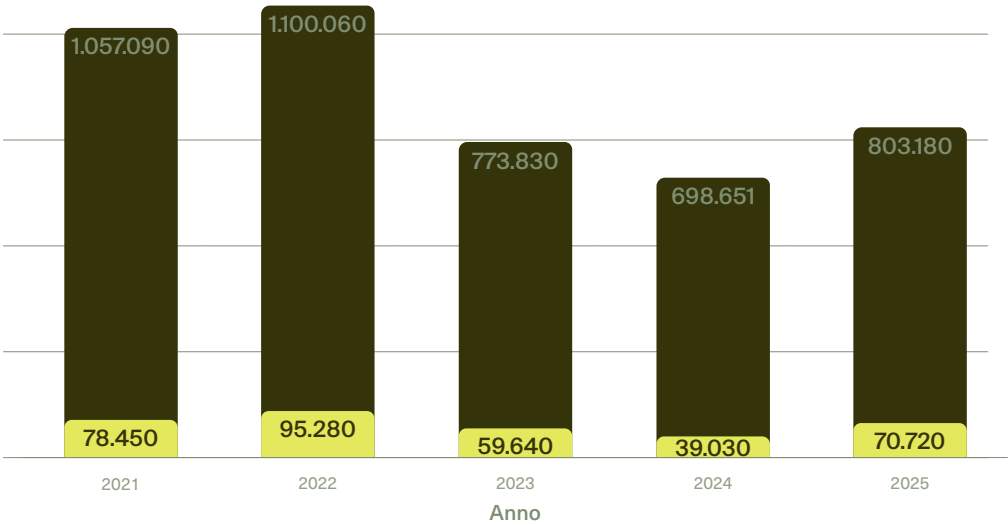


Figura 13 - Rifiuti totali prodotti

Rifiuti pericolosi
prodotti

(Kg di rifiuti generati)

- Kg di rifiuti pericolosi condotti a recupero
- Kg di rifiuti pericolosi condotti a smaltimento

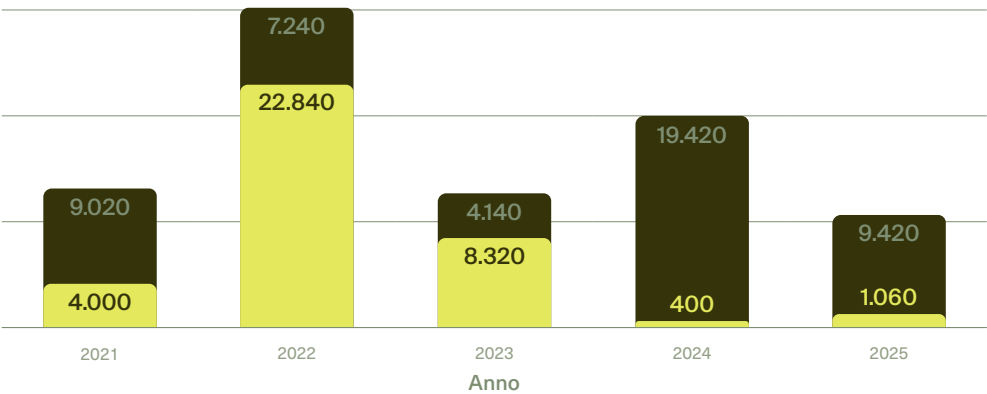


Figura 14 - Rifiuti pericolosi

Rifiuti non pericolosi
prodotti

(Kg di rifiuti generati)

- Kg di rifiuti non pericolosi condotti a recupero
- Kg di rifiuti non pericolosi condotti a smaltimento

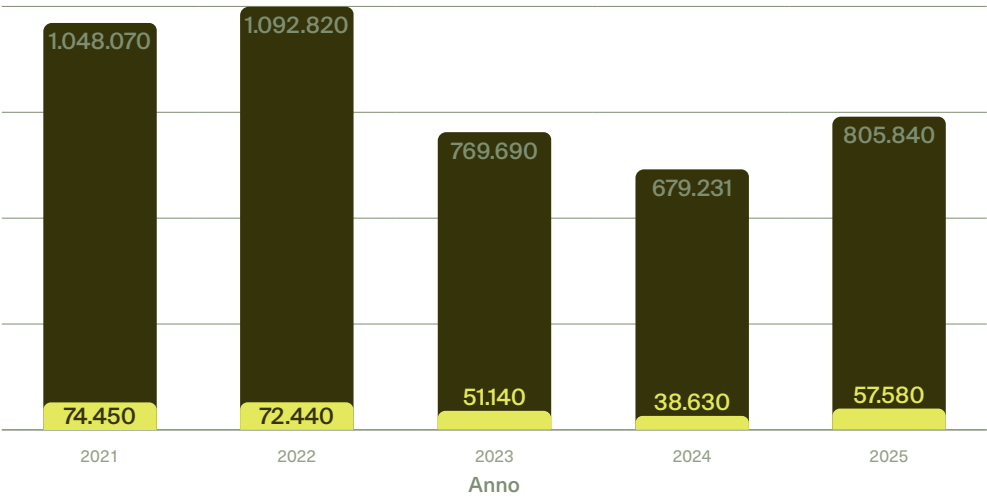


Figura 15 - Rifiuti non pericolosi

5.7

Biodiversità ed ecosistemi

La biodiversità può essere definita come la ricchezza di vita presente sulla terra: i milioni di piante, animali e microrganismi, i geni che essi contengono, i complessi ecosistemi che essi costituiscono nella biosfera.

La Convention on Biological Diversity (CBD) definisce la biodiversità come la varietà e variabilità degli organismi viventi e dei sistemi ecologici in cui essi vivono, evidenziando che essa include la diversità a livello genetico, specifico ed ecosistemico. Questa varietà non si riferisce solo alla forma e alla struttura degli esseri viventi, ma include anche la diversità in termini di abbondanza, distribuzione e interazioni tra le diverse componenti del sistema. Infine, la biodiversità giunge a comprendere anche la diversità culturale umana, che peraltro subisce gli effetti negativi degli stessi fattori che agiscono sulla biodiversità genetica, di specie ed ecosistemi. ITLAS è consapevole dell'impatto potenziale della propria attività economica e di quella degli operatori lungo la propria catena del valore sugli ecosistemi locali, in particolare forestali: per questo fin dalla sua nascita ha orientato il proprio processo produttivo verso la gestione sostenibile delle foreste, la riduzione degli sprechi e la promozione dell'economia circolare nell'ottica del miglioramento continuo, oltre che scegliendo di collaborare con attori economici che condividessero i medesimi valori aziendali. I siti produttivi dell'azienda non si trovano nella vicinanza di aree protette identificabili in parchi nazionali, riserve regionali, riserve statali, aree marine protette o siti europei della Rete Natura 2000.

L'area nella quale è ubicata l'azienda è considerata a rischi rilevanti (RIR) ai sensi del D. Lgs. n. 105 del 26/06/2015 per via della vicinanza a un'azienda che distribuisce gas: l'area in questione è così classificata, in quanto la presenza significativa di sostanze pericolose trattate dalla ditta vicina, può causare potenzialmente gravi danni a persone e ambiente in caso di incidente. Anche ITLAS, ricadendo pertanto nell'area RIR, deve attivare adeguati protocolli e procedure in caso di incendi o gravi incidenti.

Nello scenario climatico attuale il Global Warming, con l'aumento medio delle temperature dell'aria e dei mari ed oceani, sta avendo un impatto devastante sull'alterazione degli ecosistemi e la conseguente perdita di specie animali e vegetali locali, favorendo al contempo la proliferazione di numerose specie invasive.

Il legislatore europeo è intervenuto negli ultimi anni per promuovere una serie di iniziative in tutti gli stati membri per far fronte a questa grave situazione. Di particolare interesse risultano il Regolamento EUDR- Reg. 2023/1115/UE- che mira a promuovere la commercializzazione di prodotti che utilizzano la materia prima lignea, oltre che legali anche con un basso impatto sulla deforestazione, e la Nature Restoration Law - Reg. 2024/1991/UE- indirizzato agli stati membri affinché sviluppino dei piani nazionali di ripristino degli ecosistemi non in buono stato.

RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 costituisce un insieme di aree protette a livello europeo che mirano a conservare gli ecosistemi e la biodiversità che è costituita da Siti di Interesse Comunitario (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). Le aree Natura 2000 comprendono zone in cui l'attività umana è ammessa, tenendo in considerazione, infatti, anche le esigenze economiche, sociali e culturali delle popolazioni di determinati luoghi e riconoscendo il valore di come determinate attività umane, come ad esempio l'agricoltura non intensiva, ha giovato anche ad alcune specie animali. Attualmente in Italia sono istituite 2.649 aree protette che comprendono 131 habitat, 92 specie di flora e 120 specie di fauna.

EUROPEAN DEFORESTATION-FREE PRODUCTS DECLARATION (EUDR)

Il Regolamento 2023/1115/UE, noto anche come EUDR, regola la messa a disposizione nel mercato comunitario, l'immissione nel mercato europeo e l'esportazione di prodotti che contengono o sono stati nutriti/fabbricati con le seguenti materie prime:

Bovini

Cacao

Caffè

Palma
da olio

Gomma

Soia

Legno

In particolare, tali prodotti devono soddisfare 3 precise condizioni:

1. Devono essere a deforestazione zero
2. Devono essere stati prodotti in conformità alla legislazione nazionale
3. Devono essere coperti da una dichiarazione di dovuta diligenza: cioè, devono essere raccolte tutte le informazioni rilevanti affinché tali prodotti siano conformi alla legislazione in oggetto e deve essere valutato il rischio di deforestazione, degrado ambientale e compliance normative con l'attuazione di conseguenti azioni di attenuazione del rischio se esso è rilevante.

Il Regolamento EUDR abroga il Regolamento 2010/995/UE, denominato European Union Timber Regulation (EUTR), a partire dal 30 dicembre 2025: tale disposizione legislativa comunitaria era indirizzata specificatamente ai prodotti in legno e derivati che mirava a garantire la legalità dei beni. In deroga all'abrogazione il Regolamento EUTR continuerà ad applicarsi solamente per quei prodotti sviluppati prima del 29 giugno 2023 e immessi sul mercato dal 30 dicembre 2025 al 31 dicembre 2028.

NATURE RESTAURATION LAW

Il Regolamento 2024/1991/UE, denominato anche Nature Restoration Law, è stato approvato il 17 giugno 2024 ed è entrato in vigore il 18 agosto 2024, dopo un lungo processo negoziale a livello europeo partito già nel 2020 con la bozza di proposta legislativa della Commissione europea. Si tratta di un Regolamento, direttamente applicabile agli stati membri, tramite il quale l'Unione Europea ha l'obiettivo di ripristinare almeno il 20 % delle zone terrestri e almeno il 20 % delle zone marine entro il 2030, e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050. Per raggiungere tale obiettivo ciascun Stato membro dovrà presentare alla Commissione, entro il 1° settembre 2026, un piano nazionale di ripristino attraverso il quale si impegna a ripristinare almeno il 30% degli habitat in cattive condizioni entro il 2030, il 60% entro il 2040 e il 90% entro il 2050.

Il Regolamento, inoltre, prevede il monitoraggio e il miglioramento di alcuni indicatori ritenuti significativi tra cui quello relativo all'avifauna e diversi indicatori dello stato di salute delle foreste, oltre che porre l'obiettivo di piantumazione di 3 miliardi di alberi.

5.8

Lo studio LCA condotto da ITLAS e le certificazioni ambientali di prodotto

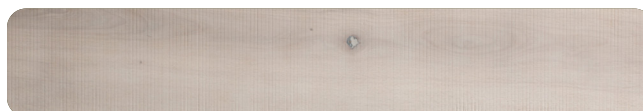
Nel 2012 è stato condotto uno studio Life Cycle Assessment (LCA), scegliendo di analizzare due prodotti specifici: il pavimento a tre strati **Tavole del Piave** nella finitura **Rovere del Borgo** e il pavimento a tre strati **Assi del Consiglio** nella finitura **Faggio La Malga**.

Gli obiettivi sono stati l'individuazione delle maggiori criticità ambientali di ogni fase operativa, la contabilizzazione in termini di emissioni dei trasporti e l'analisi dei benefici ambientali associati all'utilizzo dell'impianto fotovoltaico installato nel 2011.

Tavole del Piave - Rovere del Borgo



Assi del Consiglio - Faggio La Malga



Lo studio ha preso in esame quattro fasi specifiche della produzione di un pavimento:

- 1 Acquisizione delle materie prime, incluso il trasporto associato all'acquisto dei tronchi e del legname
- 2 Produzione vera e propria del parquet, dalla segheria alla verniciatura fino all'imballaggio
- 3 Utilizzo simulato del pavimento una volta acquistato dal consumatore finale
- 4 Fine vita del prodotto, destinato al riutilizzo oppure allo smaltimento.

Le categorie di impatto ambientale considerate durante lo studio sono state:

Il consumo di risorse

Il riscaldamento globale e i cambiamenti climatici

La riduzione dello strato di ozono

L'eutrofizzazione

L'acidificazione

La formazione di smog fotochimico

I risultati hanno messo in evidenza come in fase di acquisizione delle materie prime il confronto fra i due prodotti oggetto dello studio sia a netto vantaggio del pavimento Assi del Consiglio, realizzato in faggio dell'antico Bosco da Reme della Serenissima Repubblica di Venezia – la foresta del Cansiglio – che dista 25 chilometri dagli stabilimenti produttivi di ITLAS. Mentre la distanza media per l'acquisizione del legno di rovere per la produzione di Tavole del Piave è di circa 800 chilometri. Sono 7,73 i chilogrammi di CO₂ equivalente emessi per l'acquisizione del legno di faggio, contro i 168,9 kg di CO₂ equivalente per il rovere. Mostrando quindi chiaramente che il contributo principale dell'azienda in termini di emissioni di gas a effetto serra è dovuto proprio

alla fase di trasporto delle materie prime. Per quanto riguarda la fase produttiva, invece, le più rilevanti in termini di impatto associato al consumo di energia elettrica sono risultate le fasi di verniciatura e di imballaggio.

La scelta del fotovoltaico ha permesso la riduzione di circa il 45 per cento delle emissioni di CO₂ equivalente e di oltre il 55 per cento delle emissioni di sostanze che danneggiano lo strato di ozono rispetto al potenziale utilizzo di un'equivalente quantità di energia proveniente dal mix energetico nazionale. Al risparmio di energia elettrica derivato dall'impianto fotovoltaico è stato aggiunto nello studio l'impatto positivo dovuto all'uso della segatura vergine per l'alimentazione della caldaia per l'essiccazione.

Ad aprile 2025 l'azienda ha ottenuto tre Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD), rilasciate secondo le norme internazionali ISO 14025 e EN 15804. Tali certificazioni attestano l'impegno concreto dell'azienda verso la sostenibilità ambientale e la trasparenza nella comunicazione degli impatti ambientali dei propri prodotti.

Si tratta di certificazioni riconosciute internazionalmente come strumenti tecnici, ma dal linguaggio comprensibile, che raccontano l'origine dei materiali, i processi produttivi e gli impatti reali dei prodotti, calcolati su dati certificati.

Le tre EPD ottenute da ITLAS sono relative ai seguenti prodotti:

Assi del Cansiglio

Pavimento prefinito a tre strati
con strato nobile in legno
di faggio del Cansiglio

Tavole del Piave

Pavimento prefinito a tre strati
con strato nobile in legno
di rovere

Legni del Doge

Pavimento prefinito a due strati
con strato nobile in legno
di rovere

Tutti i prodotti, grazie all'EPD, dichiarano quali sono i propri impatti ambientali lungo tutto l'intero ciclo di vita, dalla culla al cancello, includendo anche le fasi di fine vita e i benefici ambientali oltre i confini del sistema.

Tra gli indicatori ambientali valutati, il GWP (Global Warming Potential), che fornisce la quantità delle emissioni climalteranti, considerando i confini del sistema:

Assi del Consiglio



0,5 kg di CO₂ eq/m², considerando i soli confini del sistema e un minor impatto di 7 kg di CO₂ eq/m² oltre i confini del sistema

Tavole del Piave



35,4 CO₂ eq/m², considerando i soli confini del sistema e un minor impatto di 7 kg di CO₂ eq/m² oltre i confini del sistema

Legni del Doge



14,7 CO₂ eq/m², considerando i soli confini del sistema e un minor impatto di 6 kg di CO₂ eq/m² oltre i confini del sistema



Ad aprile 2025 l'azienda ha ottenuto il **Leed Gold** per cinque finiture dei propri pavimenti.

Leadership in Energy and Environmental Design è un sistema di certificazione volontaria promosso dal U.S. Green Building Council per valutare la sostenibilità degli edifici. Attesta il livello di performance ecologica di un edificio e di un'area urbana, basandosi su criteri come l'efficienza energetica, l'uso dell'acqua, la scelta dei materiali e la qualità dell'aria interna. I livelli di certificazione sono quattro: Certified, Silver, Gold e Platinum.



5.9

ITLAS e i progetti per la sostenibilità

L'attenzione alla sostenibilità è alla base di una serie di scelte assunte da ITLAS nel corso degli anni, a partire da progetti innovativi di economia circolare per favorire un utilizzo sostenibile del legno.

L'azienda in questi anni ha deciso di orientare in modo particolare la sua attenzione alla creazione di prodotti che limitano al massimo la produzione degli scarti della lavorazione del legno.

La collezione ECOS, progettata alla fine del 2020, propone un prodotto che nasce interamente attorno al tema della sostenibilità, grazie a un utilizzo virtuoso della materia prima. Grazie al recupero di piccoli ritagli di legno viene data vita a

una nuova tavola: il pavimento a due strati Online e il rivestimento Le Righe. Nel corso del 2025 la percentuale del volume di prodotti ECOS venduti, pari a 6.765 m², rispetto alla produzione complessiva è cresciuta e si attesta al 2,08%, con il valore monetario dei prodotti ECOS venduti, pari a 270.000 €, rispetto a quello relativo alle vendite complessive che si è attestato al 2,10%. Rispetto al totale dei prodotti ECOS venduti, l'8,93% è relativo alla collezione Le Righe.



ECOS



Le Righe Fineline

È stato calcolato che nel 2025 si è evitato il taglio di 101 alberi.

Il progetto – che, grazie all'unione di design e innovazione, nasce dal principio che nulla va buttato e quindi sprecato, perché il legno è una materia prima preziosa, nobile, rigenerabile, riutilizzabile – si declina in una collezione di prodotti che vanno dal pavimento prefinito a due strati alla

boiserie. Le linee di pavimenti sono tre: Online industriale, Online e Tecno smart. La boiserie Le Righe Fineline è tridimensionale: può essere posata sia in verticale che in orizzontale e utilizzata per arredare pareti ma anche il rivestimento di superfici.

ITLAS è particolarmente attenta all'ambiente e ha intrapreso iniziative a sostegno del territorio di appartenenza.

Fra tutte spicca la decisione maturata all'indomani della tempesta Vaia, che il 29 ottobre 2018 si è abbattuta sul Nordest, provocando enormi danni sulle foreste di tutto l'arco alpino del Veneto, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia e della Lombardia, con la caduta stimata (dato del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali) di 8,6 milioni di metri cubi di legname e schiantando a terra tanti alberi quanti se ne tagliano normalmente in 5-7 anni. L'evento estremo non ha risparmiato la foresta del Cansiglio, antico bosco da reme della Serenissima Repubblica di Venezia situato nell'altopiano fra le province di Treviso, Belluno e Pordenone, a pochi chilometri dalla sede dell'azienda e luogo a cui ITLAS è particolarmente legata non solo per ragioni di comunità. Dal 2009 infatti, a seguito di un accordo pubblico-privato con l'ente gestore delle foreste regionali Veneto Agricoltura, per valorizzare un legno come quello di faggio fino a quel momento utilizzato solamente come legna da ardere ITLAS ha progettato il pavimento Assi del Cansiglio. All'indomani di Vaia l'azienda ha deciso di acquistare tutti i faggi caduti – un quantitativo pari al fabbisogno produttivo di cinque anni – pagandoli a un prezzo superiore al valore di mercato. Un'operazione che ha consentito di ripulire rapidamente la foresta, evitando i danni che avrebbero potuto essere causati dal legno marcito a terra. Contemporaneamente è stata realizzata una produzione di Assi del Cansiglio con i tronchi recuperati, messa in commercio con un prezzo promozionale e supportata da una campagna di comunicazione e di marketing volta alla sensibilizzazione del consumatore finale all'acquisto consapevole del prodotto.

Sempre nell'ambito dell'emergenza ambientale ed economica causata dalla tempesta Vaia, alla fine del 2018 l'azienda ha aderito al progetto "Filiera Solidale" promosso da PEFC Italia, che ha coinvolto le aziende certificate nell'acquisto del legname proveniente dagli schianti in sostituzione di quello di importazione. I prodotti realizzati, tracciati attraverso la filiera produttiva fino al consumatore finale, sono stati caratterizzati da un logo creato appositamente per l'iniziativa.

Tra i progetti portati avanti da ITLAS in tema di ambiente, l'organizzazione periodica – fatto salvo il periodo di emergenza sanitaria da Covid-19 – di giornate di formazione in collaborazione con architetti e progettisti provenienti da tutta Italia, con la visita guidata dagli esperti di Veneto Agricoltura alla foresta del Cansiglio, per far conoscere una delle foreste autoctone più antiche del Paese, gestita in modo sostenibile.

Dal 2016 l'azienda è entrata a far parte del progetto Gruppo Sostenibilità di Assindustria Venetocentro Imprenditori di Padova e Treviso, oggi trasformata in Confindustria Veneto Est con l'inclusione degli imprenditori delle province di Venezia e Rovigo. Il progetto associativo – nato da un piccolo gruppo di imprenditori motivati sul tema della sostenibilità dal punto di vista valoriale e operativo nelle rispettive aziende – è un percorso strutturato annualmente che attualmente conta la partecipazione di circa 90 aziende divise in gruppi merceologicamente non concorrenti tra loro, che si confrontano sulle rispettive buone pratiche, affrontando anche le criticità. All'organizzazione di visite nelle rispettive aziende e ad aziende virtuose del territorio fanno seguito obiettivi di sostenibilità da raggiungere e incontri di formazione. Gli incontri negli anni sono stati anche occasione proficua di collaborazioni e sinergie imprenditoriali fra aziende che hanno in comune visioni coerenti. Nel 2024, in occasione dell'apertura della decima annualità, ITLAS ha ricevuto un riconoscimento per la partecipazione attiva dell'azienda alle attività proposte fino dal primo anno. Assieme a ITLAS sono state premiate le aziende Amorim Corck Italia, Cementi Rossi, Contarina, Lucart, Galdi, Pizzolato e Vettorello. Nell'ambito dello stesso progetto dal 2022 viene organizzata la Settimana della Sostenibilità, alla quale l'azienda partecipa coinvolgendo anche alcuni dipendenti e collaboratori, che seguono gli incontri, i seminari e i workshop pratici tenuti da esperti del settore, professori universitari ed enti di ricerca, rappresentanti della pubblica amministrazione con l'obiettivo di fornire strumenti concreti, ispirazione e confronto tra imprese.

Nel 2018 ITLAS ha partecipato al Premio Compraverde Buygreen Veneto, organizzato dalla Regione del Veneto e da Confindustria Veneto per incentivare e diffondere le migliori esperienze di processo e di prodotto in un'ottica di sviluppo sostenibile, rispetto ambientale e responsabilità sociale, aggiudicandosi il primo premio nella categoria riservata alle medie imprese. L'azienda ha accettato di contribuire alla promozione delle edizioni successive.



LA NOSTRA RESPONSABILITÀ PER IL SOCIALE

6.1	La gestione del capitale umano	p.	71
6.2	I nostri dipendenti	p.	74
6.3	La tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	p.	75
6.4	Formazione e aggiornamento	p.	77
6.5	Le politiche per la tutela della diversità, delle pari opportunità e non discriminazione	p.	78
6.6	La salute e la sicurezza dei consumatori	p.	79
6.7	I fornitori e la gestione sostenibile della catena di fornitura	p.	80
6.8	Le collaborazioni e le iniziative per la comunità	p.	82

6.1

La gestione del capitale umano

ITLAS si impegna a promuovere un ambiente di lavoro dinamico, produttivo e coinvolgente, nel rispetto delle esigenze dei propri dipendenti, favorendo condizioni di lavoro ottimali e sistemi di retribuzione adeguati, che tengono conto dell'equilibrio tra lavoro e vita privata, attraverso la correttezza dei salari, benefici sociali, orari flessibili, scambi e partecipazione. L'azienda, inoltre, si impegna a organizzare e gestire in modo efficiente lo sviluppo del personale, assicurandosi che venga adeguatamente formato, valorizzando le abilità e le conoscenze di ogni risorsa.



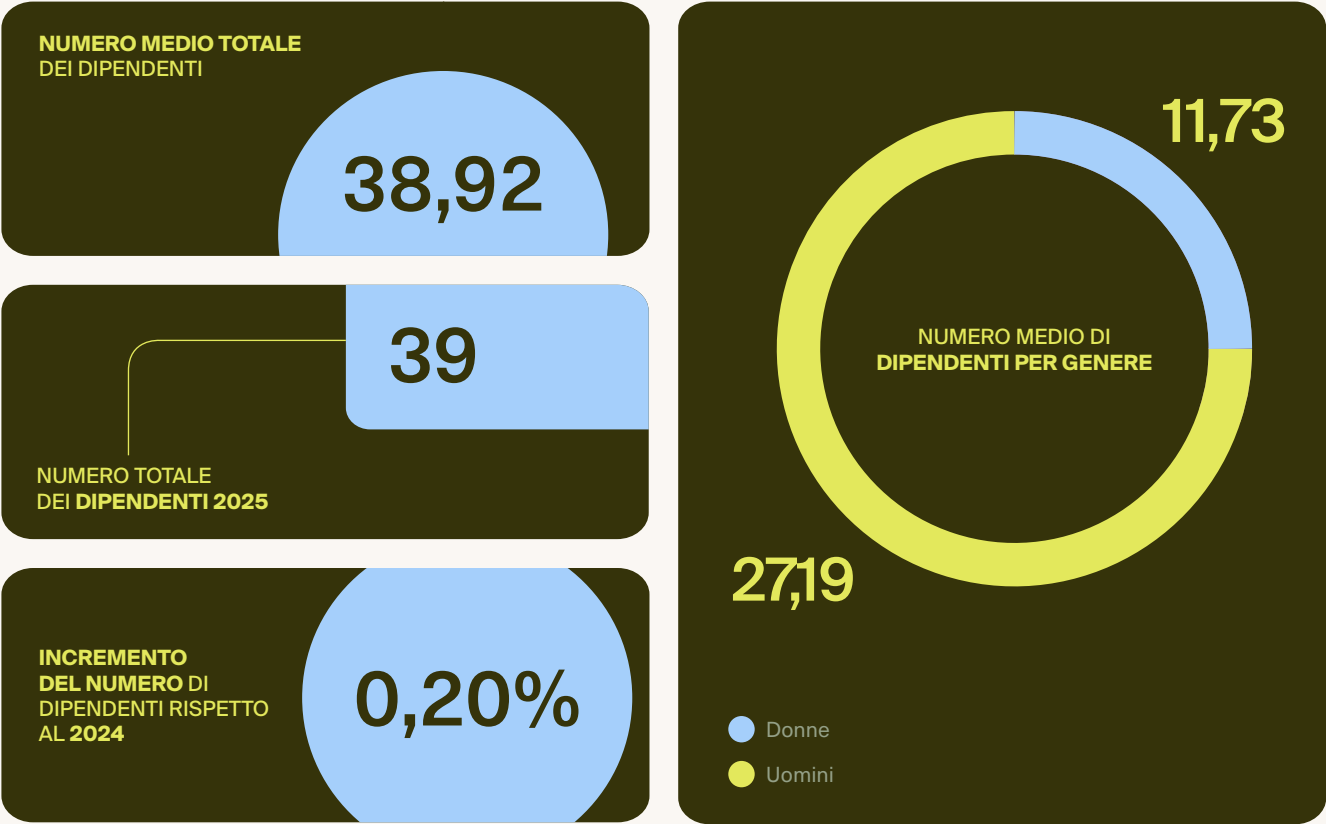


Figura 16 – Numero medio di dipendenti per genere

Numero medio dipendenti per categoria aziendale

Quadri	1
Impiegati di concetto	2,73
Impiegati d'ordine	2
Impiegati – totale	5,73
Operai specializzati	16,25
Operai qualificati	16,41
Operai Comuni	0,53
Operai – totale	38,92

Tabella 15 – Numero medio dipendenti per categoria aziendale

Numero medio di dipendenti per ruolo, per genere

Impiegati		Operai	
MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
5	3,73	22,19	8

Tabella 16 – Numero medio di dipendenti per ruolo, per genere

Tasso di genere
nel management
aziendale

Management	
MASCHI	FEMMINE
100%	0%

Tabella 17 - Tasso di genere nel management aziendale

Numero medio
di dipendenti
per fascia d'età

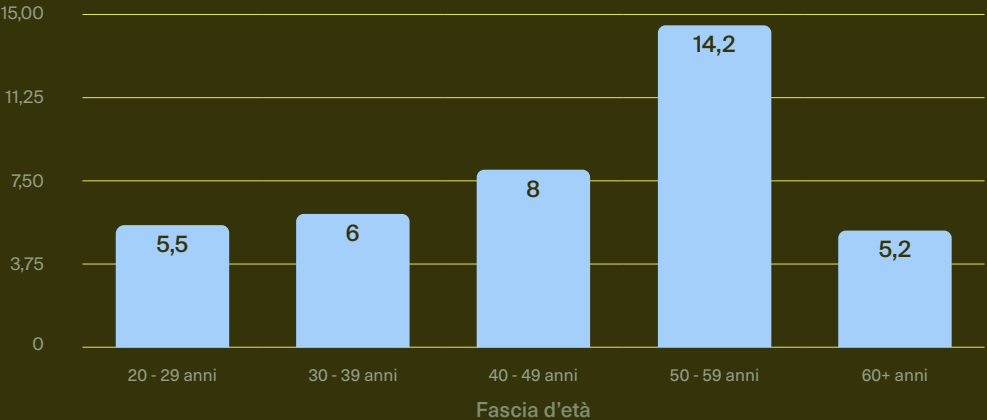


Figura 17 - Numero medio di dipendenti per fascia d'età

Numero medio
di dipendenti per tipo
di contratto, per genere

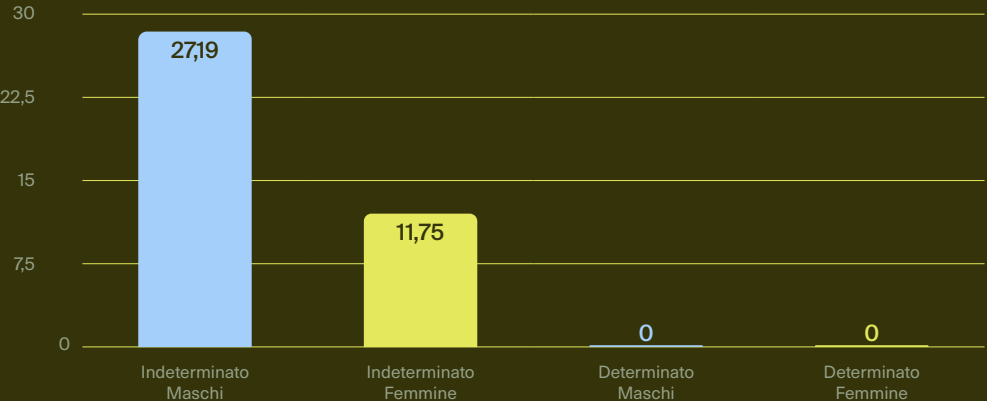


Figura 18 - Numero medio di dipendenti per tipo di contratto, per genere

Numero medio
di dipendenti per
anzianità aziendale

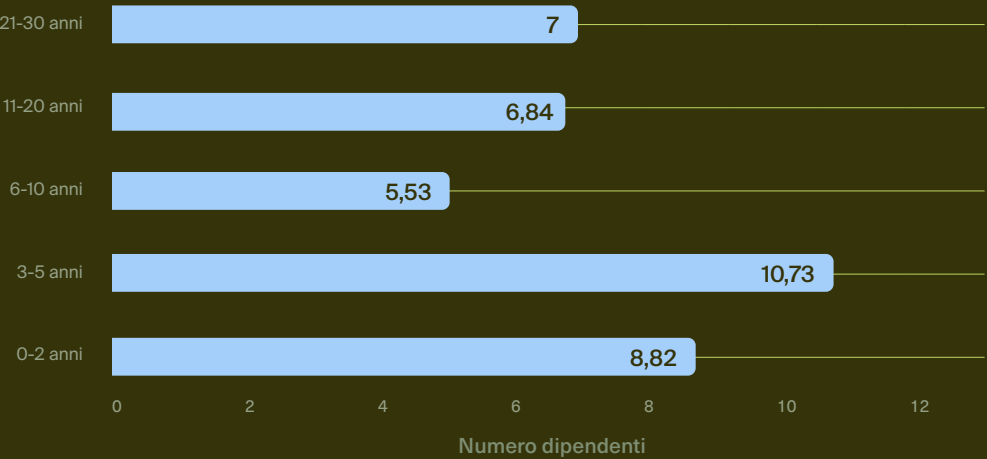


Figura 19 - Numero medio di dipendenti per anzianità aziendale

6.2

I nostri dipendenti

L'azienda nel corso del 2025 ha avuto un indice di turnover essenzialmente connesso alle esigenze produttive, fattore determinante anche negli anni precedenti.

I nuovi assunti costituiscono in media l'1,70% del totale del personale.

Numero di
cessazioni e nuovi
assunti per genere

	Impiegati		Operai	
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
Numero di cessazioni, per genere	0	0,73	2	0
Numero di nuovi assunti, per genere	0,66	0	0	0

Tabella 18 - Numero di cessazioni e nuovi assunti per genere

Numero di
cessazioni e nuovi
assunti per genere

	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60+ anni
Numero di nuovi assunti	0	0	0	0,66	0
Numero di cessazioni	0	0	1	1,57	0,16

Tabella 19 - Numero medio di nuovi assunti e Numero medio di cessazioni per fasce d'età

Indice di turnover
per ruolo, per genere

	Impiegati		Operai	
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
In entrata	1,69%	0%	0%	0%
In uscita	0%	1,87%	5,13%	0%

Tabella 20 - Indice di turnover per ruolo, per genere

Indice di turnover
per fasce d'età

	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60+ anni
In entrata	0%	0%	0%	1,69%	0%
In uscita	0%	0%	2,56%	4,03%	0,41%

Tabella 21 - Indice di turnover per fasce d'età

Negli ultimi anni nell'intento di migliorare e sviluppare il capitale umano, oltre che di accrescere il senso di appartenenza all'azienda, ITLAS ha investito annualmente in benefit per i dipendenti, grazie all'erogazione di buoni nominali di varia natura, come ad esempio l'acquisto di

carburante, ma anche offrendo la possibilità di frequentare una palestra convenzionata.

Nel corso del 2025 ITLAS ha scelto di erogare buoni da utilizzare in acquisti online, per un ammontare totale di 11.600,00 euro.

6.3

La tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Nel corso degli ultimi anni ITLAS ha investito oltre 220mila euro in adeguamenti per la messa in sicurezza dei propri macchinari e continua a impegnarsi nel controllo attivo delle condizioni delle salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro con l'investimento di energie, risorse e tempo nella formazione continua dei dipendenti e con il monitoraggio sistematico degli infortuni.

Nel corso degli anni l'azienda ha garantito la formazione e l'aggiornamento costante delle competenze dei dipendenti in quest'ambito: nel 2025 sono state complessivamente 30 le presenze ai corsi di formazione e sono stati erogati corsi per 354 ore. Alcuni fra i partecipanti hanno preso parte a più corsi.

Di seguito il dettaglio della formazione erogata, con il numero di partecipanti:

- Formazione specifica, 26 partecipanti
- Formazione antincendio, 12 partecipanti
- Formazione carrellisti, 9 partecipanti
- Formazione RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), 2 partecipanti

Le ore di formazione effettuate nel corso dell'anno sono direttamente collegate alla gestione del personale: più è elevato il tasso di turnover, più è alta la necessità di dover formare i nuovi assunti, se non già adeguatamente formati.

La gran parte dei corsi organizzati è dedicata all'aggiornamento dei dipendenti con più anzianità di servizio.

Partecipanti e ore di formazione erogati

	2021	2022	2023	2024	2025
Partecipanti ai corsi di formazione (numero)	53	11	14	15	30
Durata in ore dei corsi di formazione (ore)	52	28	177	92	354

Tabella 22 – Partecipanti e ore di formazione erogati

Partecipanti ai
corsi di formazione
erogati

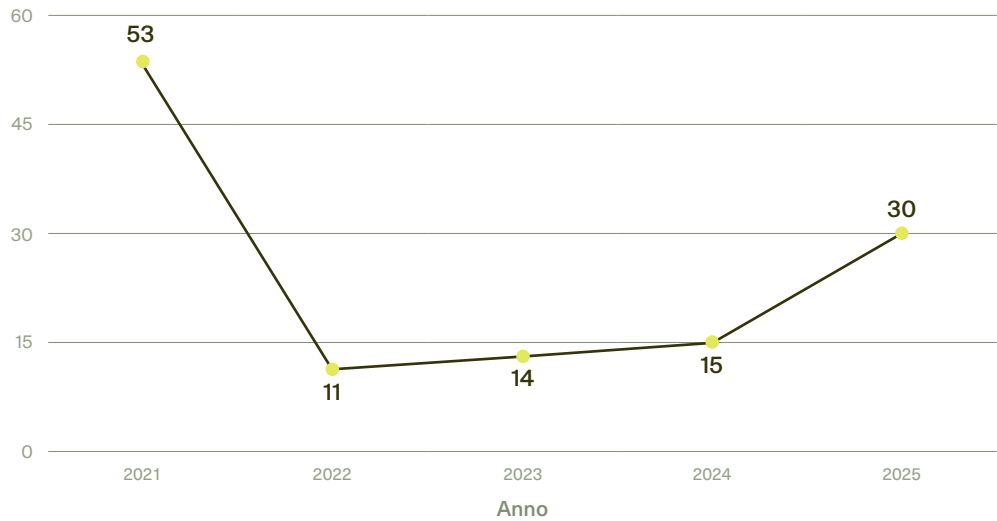


Figura 20 – Partecipanti ai corsi di formazione erogati

Per quanto riguarda gli infortuni, negli ultimi anni l’azienda è in serie positiva. Un dato confortante che dimostra come gli investimenti fatti sulla formazione dei dipendenti e la messa in sicurezza di macchinari e attrezzature porti a dei risultati nel tempo. Gli infortuni che si sono verificati negli anni sono comunque contenuti in pochi episodi e di lieve entità. Nel 2025 si è verificato 1 infortunio.

Numero di infortuni
ed indici specifici

	2021	2022	2023	2024	2025
Numero di infortuni	2	1	1	1	1
Indice di frequenza degli infortuni	37,99	19,94	19,00	16,00	15,378
Indice di gravità degli infortuni	1,045	0,040	0,058	0,048	0,461

Tabella 23 - Numero di infortuni ed indici specifici

6.4

Formazione e aggiornamento

ITLAS garantisce formazione e aggiornamento continui verso il proprio personale, elemento fondamentale per mantenere elevate performance nelle prestazioni, ridurre rischi ed errori, favorendo la crescita professionale dei collaboratori. I corsi di formazione erogati vanno oltre alle cogenze normative e trattano anche ambiti trasversali, non strettamente legati al business aziendale ma che formano competenze di assoluto arricchimento personale per i collaboratori, offrendo strumenti pratici e conoscenze di valore che restano di loro proprietà e risulteranno utili in qualsiasi percorso futuro, sia dentro sia fuori dall'azienda.

Nel corso del 2025, nell'ambito del progetto ARCA, sono stati erogati 4 corsi di formazione che hanno coinvolto 10 tra dipendenti e collaboratori:

Public speaking (2 moduli)

Comunicazione efficace

Intelligenza artificiale

ARCA è una start-up innovativa a forte vocazione sociale- di cui ITLAS è socia- che fa della formazione il proprio scopo primario: infatti la società offre dei percorsi di formazione di re-skilling, upskilling o all'interno delle stesse aziende su una serie di tematiche che vanno dalle soft skills, alla digitalizzazione informatica sino alla green economy: una sinergia strategica che permette a ITLAS di coniugare la crescita professionale e umana dei collaboratori con un concreto impatto positivo sulla società.

6.5

Le politiche per la tutela della diversità, delle pari opportunità e non discriminazione

L'azienda pone grande attenzione a questi temi, astenendosi dal porre in essere comportamenti inadeguati nel garantire pari opportunità e operando per prevenire rischi connessi all'insorgere di condizioni di lavoro che non ne garantiscano l'attuazione.

In particolare, sono monitorate con attenzione eventuali violazioni delle regole che derivano da convenzioni internazionali sulla tutela dei diritti dei lavoratori.

Attraverso le prassi di selezione dei propri dipendenti viene rifiutata qualsiasi pratica discriminatoria e viene posta particolare attenzione alla valorizzazione delle competenze del singolo.

È garantita la parità retributiva per i dipendenti, di diverso genere, appartenenti allo stesso livello di inquadramento e con le medesime mansioni. Lievi scostamenti dalla parità retributiva di genere, afferenti al 2025 per i medesimi livelli di inquadramento, pari a 2,53% a favore degli operai uomini e 2,09% per gli impiegati di sesso maschile, sono riconducibili ad elementi accessori della retribuzione (pagamento addizionale di trasferte, turni straordinari di lavoro ecc.).

Nel 2025, a testimonianza della non discriminazione e della valorizzazione delle diversità, ITLAS registra un numero medio annuale di dipendenti stranieri pari a 8, distribuiti dal punto di vista geografico come segue:



Inoltre, si segnala nel 2025 una media di 1,53 dipendenti appartenenti alle categorie protette, in linea con le prescrizioni normative della legge n. 68 del 1999.

6.6

La salute e la sicurezza dei consumatori

La tutela della salute e della sicurezza dei consumatori è un impegno che ITLAS persegue dalla scelta della materia prima legno fino all'ultima fase del ciclo produttivo, grazie a obiettivi di gestione di qualità e ambientale orientati a un miglioramento continuo in termini di garanzia della qualità dei prodotti e di riduzione della presenza di sostanze nocive.

L'adozione da parte della Governance di una politica di acquisto del legno solo da foreste gestite in modo sostenibile non si limita a essere una scelta a favore dell'ambiente, ma è garanzia di una materia prima controllata anche per quanto riguarda la presenza di radioattività o un elevato grado di inquinamento che difficilmente viene analizzato se il legno proviene da foreste non controllate o, peggio ancora, da tagli illegali.

Per ridurre al minimo la presenza di formaldeide nei prodotti, l'azienda utilizza colle a base vinilica e acquista pannelli certificati CARB2, riuscendo in questo modo a garantire il rispetto dei limiti di emissione fra i più restrittivi. La formaldeide, infatti, è causa di inquinamento indoor: è dannosa per la salute dell'uomo in modo più o meno intenso, a seconda della concentrazione e del periodo di esposizione.

Tutti i prodotti vengono sottoposti periodicamente ad analisi di laboratorio per il monitoraggio dei valori di formaldeide e, più in generale, di COV.

A tutela dei consumatori, i pavimenti in legno sono inseriti in classe Cfl-S1 relativamente alla reazione al fuoco.

6.7

I fornitori e la gestione sostenibile della catena di fornitura

ITLAS promuove la cultura della sostenibilità lungo tutta la catena di fornitura attraverso la scelta di fornitori che condividono la politica di qualità e ambientale dell'azienda, oltre agli stessi principi di responsabilità etica e sociale. I requisiti dei fornitori vengono monitorati costantemente. L'azienda, inoltre, per supportare la crescita della propria comunità locale predilige i fornitori locali.

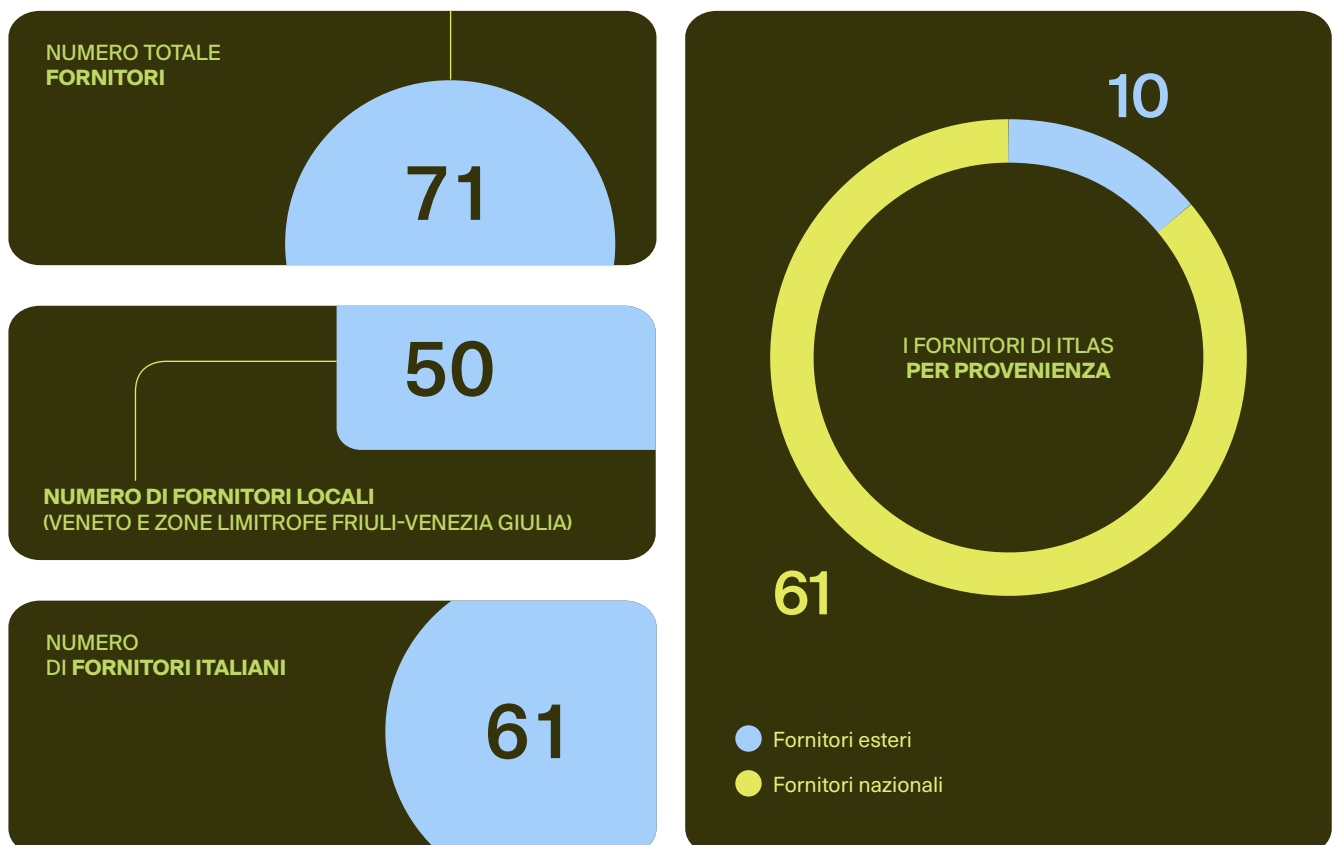


Figura 21 - I fornitori di ITLAS per provenienza



L'azienda è molto attenta anche al possibile impatto ambientale, non soltanto dei suoi prodotti, ma anche degli imballaggi utilizzati. Perciò ha intrapreso la strada che privilegia packaging costituiti da materiali riciclati, i quali contribuiscono ad un utilizzo minore di materie prime vergini unitamente ad una minore generazione di rifiuti alla fine dei cicli produttivi e richiedono meno energia per la loro produzione. Inoltre, nel corso del 2025, è entrata completamente in funzione la linea di produzione di imballaggi in cartone PANOTEC, che utilizza fogli di cartone tagliati nelle misure necessarie dall'impianto stesso e attraverso la quale si mira a diminuire sensibilmente l'utilizzo di packaging in plastica. Il cartone utilizzato è FSC misto che indica un contenuto di almeno il 50% di materiale certificato e/o riciclato.

IMBALLAGGI TOTALI ACQUISTATI

4.738 kg

(PLURIBOOL E CARTONE BATTISCOPA)

NUMERO DI SCATOLE PER PARQUET ACQUISTATE

31.685

DI CUI IL 61% CERTIFICATE FSC MIX

A CUI SI AGGIUNGONO 9.202 PEZZI DI CARTONE PER IMBALLO BANCALI E 4.000 PEZZI DI ANGOLARI RIGIDI

GRANULO RICICLATO ACQUISTATO PER LA PRODUZIONE DI TERMORETRAIBILE

1600 kg

CARTONE ACQUISTATO PER NUOVO MACCHINARIO IMBALLAGGI

124.639,9 m²

NUMERO DI PALLET ACQUISTATI

5.179

DI CUI IL 71% CERTIFICATI PEFC

CANETÈ DI CARTONE

479 kg

Nel corso del 2025, il leggero incremento nell'utilizzo di termoretraibile rispetto al 2024, quando erano stati acquistati 1.424 kg di granulo riciclato per la produzione di packaging

in plastica, ha portato ad un incremento delle emissioni di CO₂ associate a questo materiale, che si attestano a 1.756 kg di CO₂ eq.

Emissioni legate all'utilizzo di termoretraibile per i packaging

(kg di CO₂ eq.)

	KG DI CO ₂ EQ.
Emissioni legate al termoretraibile acquistato nel 2025	1.756,64
Emissioni legate al termoretraibile acquistato nel 2024	1.550,62
Emissioni legate al termoretraibile acquistato nel 2023	2.935,94

Tabella 24 - Emissioni legate all'utilizzo di termoretraibile per i packaging (kg di CO₂ eq.)



6.8

Le collaborazioni e le iniziative per la comunità

ITLAS investe e sostiene da sempre organizzazioni e comunità locali, in linea con i principi e i valori della società che mira ad accrescere il benessere collettivo e promuovere lo sviluppo della società, in primis delle comunità locali dove si ritrova a operare (valore condiviso per la società e gli stakeholder), anche in linea con il suo essere Società Benefit.

Nel 2025 l'azienda ha investito principalmente su:

La società di volley femminile di Serie A1

Imoco Volley Conegliano

La società calcistica di Serie A **Udinese Calcio**

La società calcistica di Vittorio Veneto

Unione Sportiva ITLAS Santa Giustina

La società calcistica **Calcio Cordignano A.S.D.**

La società di ciclismo **A.S.D. Sacilese Ciclistica**

La società di ciclismo **Pro Belvedere A.S.D.**

L'Università di Padova

La conferenza **TEDx Treviso**

La **Pro Loco di Scorzè**

Calendario Perazza 2025 – Imoco Volley a favore di

ENPA – Ente Nazionale Protezione Animali ODV Treviso

Il **Giro del Belvedere**, che ITLAS ogni anno sponsorizza, è un'importante corsa di ciclismo maschile su strada riservata, agli atleti under 23, che si svolge a cadenza annuale il giorno di Pasquetta, snodandosi in un percorso molto impegnativo

di circa 170 chilometri nei territori nell'Alto trevigiano con partenza da Villa di Villa, frazione di Cordignano. Nata nel 1923, la corsa nel tempo e soprattutto a partire dagli anni Ottanta ha acquisito rilevanza internazionale.



Anche nel 2025 l'azienda ha confermato il proprio impegno di Golden Partner dell'evento **TEDx Treviso**, sostenuto fino dalla sua nascita e giunto all'ottava edizione. La conferenza – gestita in modo indipendente ma operante sotto la licenza concessa dal marchio statunitense TED, il cui scopo è la divulgazione della conoscenza, della cultura e della scienza – si è tenuta il 12 ottobre al teatro comunale Mario Del Monaco di Treviso e ha scelto come filo conduttore “Prometeo. Oltre il fuoco della conoscenza”, ponendo interessanti riflessioni sulla conoscenza, sul sapere e l'innovazione, la loro condivisione, e il saper andare oltre i limiti e gli schemi predefiniti.

Per il 2025 ITLAS ha acquistato **200 calendari di Imoco Volley** nell'ambito dell'iniziativa solidale promossa da **Calendario Perazza**, giunta alla nona edizione. Per la realizzazione dei calendari posano atlete e atleti delle squadre sportive trevigiane di Benetton Rugby, Nutribullet Treviso Basket e Prosecco DOC Imoco Volley – società sportiva di volley femminile di Serie A1 della quale l'azienda è anche sponsor – e i cui proventi vengono destinati in beneficenza allo IOV (Istituto Oncologico Veneto) e al reparto di Pediatria dell'Ospedale di Treviso per l'acquisto di nuovi macchinari all'avanguardia e l'organizzazione di attività a favore delle bambine e dei bambini in cura. L'iniziativa è gestita dall'agenzia di comunicazione Perazza Srl con il supporto del Consorzio di Tutela della DOC Prosecco, Volks Bank, DebbyLine, Imoco Group, L'Artegrafica e Mega Production. Nel 2025 si sono aggiunti WOC, So Treviso e Sorelle Ramonda. Il tutto con il patrocinio del Comune di Treviso. Per i calendari del 2025 è stata data continuità alla collaborazione con ENPA ODV-Ente nazionale protezione animali, sezione di Treviso, che si occupa della tutela e della protezione degli animali randagi e abbandonati: atlete e atleti hanno posato assieme agli amici a quattro zampe.

L'azienda ha inoltre sostenuto economicamente anche l'edizione 2025 del festival **Un bosco da (L)amar**, iniziativa organizzata dal Comune di Cordignano che si è svolta il 13 e 14 settembre al Parco dei Carbonai di Lamar per promuovere e valorizzare il territorio e favorire la conoscenza e la preservazione della storia e delle tradizioni locali grazie a una serie di eventi gratuiti che coinvolgono la comunità.

Nel 2023 ITLAS ha acquistato un **defibrillatore**, che continua a mettere a disposizione della comunità in caso di necessità da parte di qualunque soggetto in difficoltà. Si tratta di un dispositivo di modeste dimensioni in grado di ripristinare il corretto andamento del battito cardiaco. Automatico, può essere autorizzato da chiunque, non solo dal personale sanitario specializzato. L'azienda lo ha posizionato all'esterno dell'azienda, in un punto strategico appositamente segnalato.

Collaborazioni con scuole ed università

Nel corso degli anni l'azienda ha sviluppato sinergie sia con le scuole che con i principali atenei del territorio.

È attiva da anni una convenzione con l'**Università Ca' Foscari di Venezia**. ITLAS da alcuni anni è socia dell'**Associazione Amici dell'Università di Padova**. Per quanto riguarda gli istituti scolastici superiori, l'azienda ha un rapporto di collaborazione con l'**Isis di Sacile** e con la **sede di Padova di ENAIP Veneto**. Relativamente a quest'ultimo, il 23 maggio 2025 si è tenuto un incontro in azienda con gli studenti del corso di "Tecnico per la sostenibilità dei processi produttivi" (a.s. 2024/2025).

Nel 2025 l'azienda ha sostenuto finanziariamente l'**Associazione Alunni dell'Università di Padova**, nata nel 2015 per volontà dello stesso ateneo e dell'Associazione Amici dell'Università di Padova. Vengono realizzati numerosi progetti a sostegno di alunne e alunni, sia italiani che stranieri, durante tutto il percorso di studi e anche post-laurea. L'associazione ha oltre 70 mila iscritti e riveste un ruolo importante di valorizzazione delle carriere, favorendo lo scambio di competenze e conoscenze, fornendo consulenze a chi si appresta a entrare nel mondo del lavoro.



Nell'ambito del rapporto con l'Università di Padova, ITLAS ha sponsorizzato il progetto **Le Bellunesi**, ideato da AKQA – innovation company del gruppo WPP – e da Dal Negro, la celebre azienda che realizza le carte da gioco. I fondi raccolti dalla vendita delle carte vanno a finanziare due dottorati di ricerca in Scienze forestali ed Entomologia dell'Università di Padova nella lotta contro il bostrico, ossia del parassita che attacca prevalentemente l'abete rosso di montagna. L'insetto – che sviluppa sotto la corteccia delle gallerie che interrompono il flusso della linfa, facendo morire gli alberi in breve tempo – ha visto un'accelerazione della sua espansione con la tempesta Vaia, che ha fornito una grandissima quantità di legname nella quale le larve hanno completato il loro ciclo vitale. Creando un'emergenza fitosanitaria in tutte le principali zone alpine del Nord Italia.

Alla fine del 2025 è stato avviato dall'azienda un percorso di sostegno al progetto **L'educatore resiliente: strumenti, pensieri e pratiche nella relazione educativa con adolescenti fragili**, promosso dalla Fondazione La Porta, ente del terzo settore nato nel 1985 a Vittorio Veneto per promuovere l'educazione, l'istruzione e il mantenimento di minori che hanno gravi condizioni familiari che non permettono loro un adeguato sviluppo psico-fisico. Minori che vengono accolti in comunità educative residenziali e diurne, dove possono prendere parte a percorsi di sviluppo socio-educativi. Il progetto – in fase attuativa dal mese di maggio del 2026 – ha come obiettivo offrire a educatrici ed educatori, psicologhe e psicologi (ossia le professionalità impegnate nei servizi socio-educativi e socio-sanitari rivolti appunto ai minori che attraversano fasi evolutive complesse e contesti di vita fragili)

competenze rafforzate e la valorizzazione della dimensione umana e riflessiva della propria professione, in modo tale da ottenere il riconoscimento di figure cruciali nel sostegno delle persone giovani nel loro cammino verso identità più consapevoli e relazioni più autentiche. Nello specifico si tratta di un percorso di circa 20 ore accreditate ECM tenuto da docenti universitari, articolato in quattro moduli. ITLAS, oltre al sostegno economico, si impegna a far conoscere ai propri dipendenti le realtà – che sono tutte del territorio nel quale ha sede l'azienda e nella quale vive la maggior parte dei propri dipendenti e collaboratori – alla base del progetto stesso, rendendosi inoltre disponibile ad accogliere eventuali richieste di inserimento nell'ambito lavorativo o di stage dei giovani seguiti dalla Fondazione La Porta. Il progetto sarà rendicontato in termini di ESG.





LA NOSTRA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

7.0

La nostra responsabilità economica

Nel 2025 ITLAS ha registrato un fatturato pari a 15.662.532€ e un valore economico generato (valore totale della produzione) pari a 16.618.603€, di cui quasi il 99% redistribuito a diverse categorie di stakeholder.

Valore economico generato e distribuito

(€)

	2023	2024	2025
Valore economico generato	18.392.996	17.651.347	16.618.603
Valore economico distribuito	18.504.176	17.556.306	16.393.090
Costi operativi	16.685.221,5	15.731.791	14.535.924
Salari e benefit	1.277.721	1.459.365	1.390.173
Fornitori di capitale	0	0	0
Pubblica amministrazione	449.920,43	272.392	378.910
Comunità	91.313	92.758	88.083

Tabella 25 – Valore economico generato e distribuito (€)

Distribuzione percentuale del valore aggiunto 2025

- Costi operativi
- Salari e benefit
- Pubblica amministrazione
- Comunità

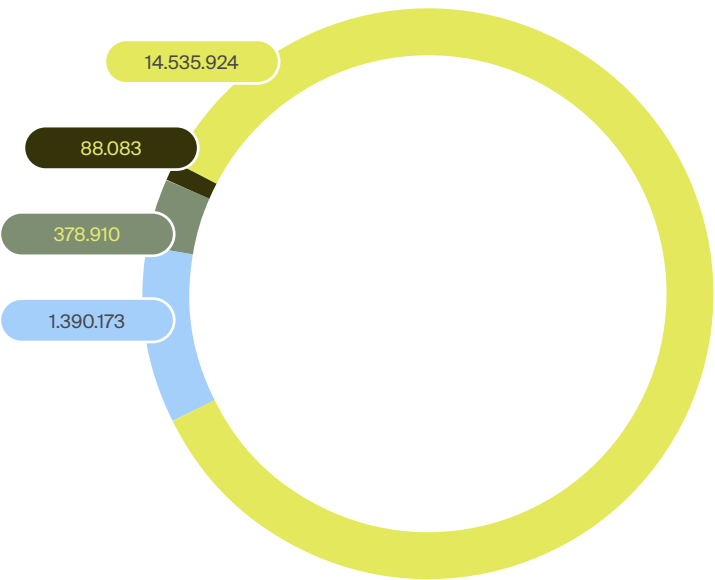


Figura 22 – Distribuzione percentuale del valore aggiunto 2025

Valore
economico
generato
(€)

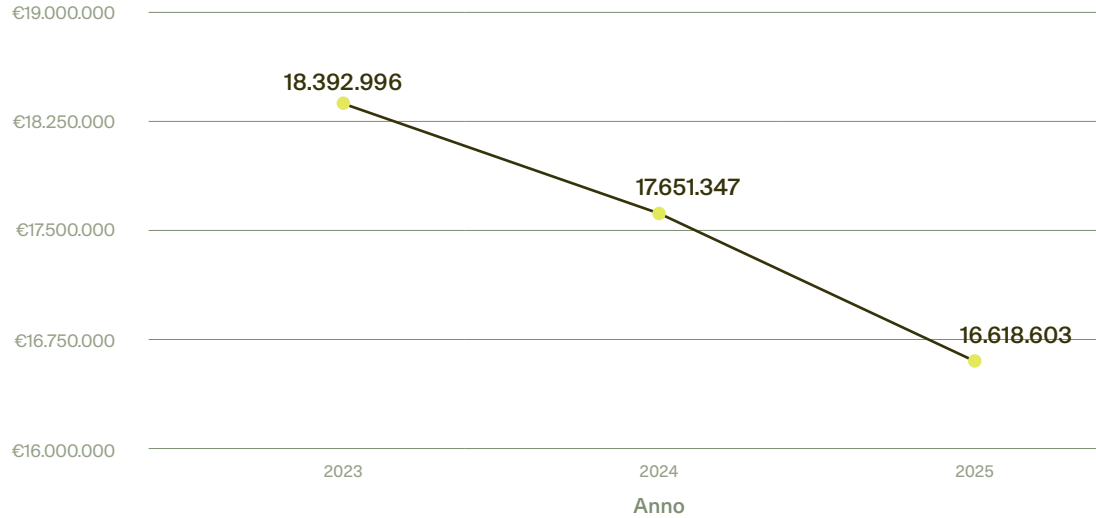
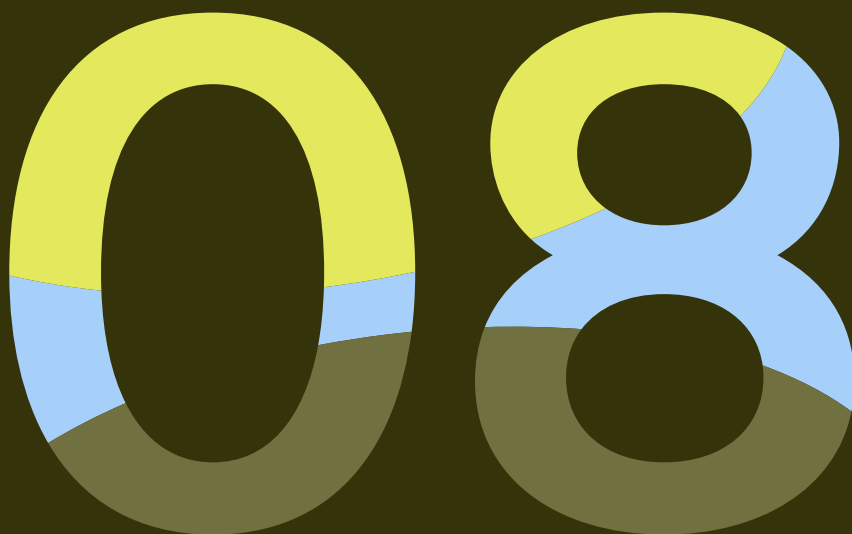


Figura 23 – Valore economico generato (Euro)

L'attivo di Stato Patrimoniale è pari a 32.586.727€:
di seguito la composizione patrimoniale di ITLAS.

Valore economico
generato e distribuito
(€)

Attivo		Passivo	
B) IMMOBILIZZAZIONI	–	A) PATRIMONIO NETTO	–
Immobilizzazioni immateriali	215.043 €	Capitale	546.960 €
Immobilizzazioni materiali	2.898.316 €	Riserve di rivalutazione	599.441 €
Immobilizzazioni finanziarie	28.299 €	RISERVA LEGALE	112.873 €
Totale immobilizzazioni	3.141.658 €	Altre riserve	–
C) ATTIVO CIRCOLANTE	–	Utili (perdite) portati a nuovo	22.941.552€
Rimanenze	16.314.623 €	Utile (perdita) dell'esercizio	428.015 €
Crediti	9.202.260 €	TOTALE PATRIMONIO NETTO	24.628.841 €
Disponibilità liquide	3.364.941 €	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	338.850 €
Totale attivo circolante	28.881.824 €	C) TFR SUBORDINATO	300.339 €
D) RATEI E RISCONTI	563.245 €	D) DEBITI	6.762.217 €
–	–	E) RATEI E RISCONTI	556.480 €
TOTALE	32.586.727 €	TOTALE	32.586.727 €

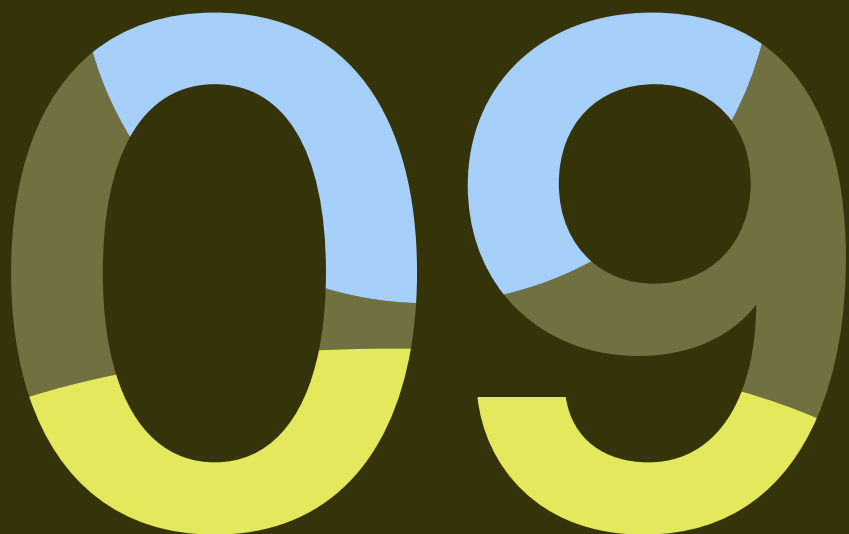


GLI OBIETTIVI ESG

8.0

Gli obiettivi ESG

Ambiente		
Efficienza energetica e riduzione emissioni CO ₂	Acquisto energia elettrica certificata verde	Obiettivo raggiunto nel 2021 Obiettivo raggiunto nel 2022 Obiettivo parzialmente raggiunto nel 2023 Obiettivo raggiunto nel 2024 Obiettivo raggiunto nel 2025
	Automatizzazione accensione programmata e da remoto degli essiccatori	Obiettivo raggiunto nel 2023
	Diagnosi energetica degli stabilimenti produttivi	Obiettivo raggiunto nel 2025
Piano d'azione diagnosi energetica	Riduzione delle emissioni di CO ₂ di circa 36 tonnellate annue: ricerca fughe aria compressa; adozione standard ISO 50001; installazione inverter su aspiratori e sistemi di Power Quality	Obiettivo al 2029
Riduzione consumo materie prime, utilizzo imballaggi ecosostenibili	Prosecuzione progetto ECOS per la riduzione degli scarti da lavorazione della materia prima	Obiettivo raggiunto nel 2023 Obiettivo raggiunto nel 2024 Obiettivo raggiunto nel 2025
	Riduzione utilizzo della carta nelle attività di marketing e comunicazione	Obiettivo raggiunto nel 2025 Obiettivo al 2026
Riduzione emissioni di COV	Mantenimento riduzione del 2% del consumo di COV nel processo produttivo	Obiettivo raggiunto nel 2024 Obiettivo raggiunto nel 2025 Obiettivo al 2026
Miglioramento delle prestazioni ambientali e di prodotto	Compilazione documenti per ottenimento Ecolabel	Obiettivo al 2026
	Ottenimento EPD	Obiettivo raggiunto nel 2025
	Ottenimento certificazione LEED	Obiettivo raggiunto nel 2025
	Carbon Footprint	Obiettivo al 2026
	Valutazione ESG dei fornitori	Obiettivo al 2026
	Valutazione EcoVadis	Obiettivo raggiunto nel 2026
Riduzione emissione CO ₂ flotta interna	Implementazione mezzi elettrici	Obiettivo al 2027
Sociale		
rapporti con le comunità locali	Implementazione e consolidamento collaborazioni con le università	Obiettivo raggiunto nel 2021 Obiettivo raggiunto nel 2022 Obiettivo raggiunto nel 2023 Obiettivo raggiunto nel 2024 Obiettivo raggiunto nel 2025
	Implementazione e consolidamento della comunicazione con gli stakeholder esterni sulle pratiche di sostenibilità dell'azienda	Obiettivo raggiunto nel 2022 Obiettivo raggiunto nel 2023 Obiettivo raggiunto nel 2024 Obiettivo raggiunto nel 2025
	Avvio progetto sociale rendicontabile con Fondazione La Porta di Vittorio Veneto	Obiettivo al 2026
gestione del capitale umano	Avvio progetto di welfare aziendale per il miglioramento dell'equilibrio vita-lavoro	Obiettivo al 2026
	Istituzione di momenti formativi con tutto il personale in azienda	Obiettivo raggiunto nel 2025 Obiettivo continuativo
Governance		
modelli organizzativi	Adozione di un modello di organizzazione e gestione dei rischi ex Dlgs 231/2001	Obiettivo raggiunto nel 2026
	Introduzione codice etico aziendale	Obiettivo raggiunto nel 2026
istituzione comitato della sostenibilità	Organizzazione di momenti di incontro, anche con esperti esterni, per la condivisione di linee di innovazione legate alla sostenibilità	Obiettivo al 2026
ampliamento pratiche esg	Avvio pratiche di sostenibilità nelle altre aziende del Gruppo	Obiettivo al 2027



NOTE CONCLUSIVE

9.0

Note conclusive

Pur non essendo sottoposta all'obbligo di redigere un Bilancio di Sostenibilità, ai sensi della Direttiva UE 2022/2464 e ss.mm.ii. e del Decreto Legislativo n. 125 del 2025, ITLAS Srl riconosce la necessità di dialogo e comunicazione trasparente con tutti i propri stakeholder.

Per questo è stato realizzato il Bilancio di Sostenibilità annuale in forma individuale, relativo a tutte le attività condotte nel 2025 da ITLAS Srl.

Punti di riferimento fondamentali sono stati i GRI Standards 2021 (GRI Sustainability Reporting Standards, opzione With reference), lo standard europeo volontario (VSME, Modulo Base + Modulo Completo) per le PMI non soggette alla CSRD – Corporate Sustainability Directive, gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) elaborati dall'EFRAG – European Financial Reporting Advisory Board, su incarico della Commissione Europea nell'ambito della direttiva CSRD, nonché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Sono così stati individuati indicatori che consentissero ad ITLAS Srl di descrivere le performance economiche, ambientali, sociali e di governance dell'azienda per ognuno dei temi individuati con l'analisi di materialità. Vengono predilette grandezze direttamente misurabili, ricorrendo a stime dove questo non sia possibile (come esplicitamente indicato nel testo) e affiancando i dati degli anni precedenti per valutare l'evoluzione degli impatti dell'azienda. In appendice al documento sono presenti un indice (GRI Index with reference) con il dettaglio dei contenuti rendicontati in conformità ai GRI Standards 2021 e un indice di conformità al VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for non listed SMEs). Viene dichiarata e garantita la tracciabilità e la correttezza dei dati utilizzati.

Tutte le strutture aziendali hanno partecipato alla raccolta di dati, quantitativi e qualitativi, secondo il coordinamento fornito dalla Direzione Generale e dall'Ufficio Ambiente, Sicurezza e Certificazioni.



INDICE DEI CONTENUTI GRI

10

Indice dei contenuti GRI

Dichiarazione d'uso

ITLAS Srl ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo dal 1.1.2025 al 31.1.2025 con riferimento agli Standard GRI 2021.

GRI 1 Utilizzato

GRI 1 – Principi Fondamentali – versione 2021

Informative generali - GRI 2 – Informative Generali – versione 2021

L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione		
GRI Standard	Informativa	Pagina
2-1	Dettagli organizzativi	Copertina, 11, 14
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	93
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	93, pagina finale
2-4	Revisione delle informazioni	28-35, 93
2-5	Assurance esterna	40-41
Attività e lavoratori		
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	5, 15, 17, 40, 43
2-7	Dipendenti	71-74
Governance		
2-9	Struttura e composizione della governance	20-22
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	20
2-11	Presidente del massimo organo di governo	20
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	21
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	21
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	21
2-15	Conflitti d'interesse	20-21
2-16	Comunicazione delle criticità	20-21
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	20-21
2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	20-21
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	74
Strategia, politiche e prassi		
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	8
2-23	Impegno in termini di policy	14, 15, 18-19, 91
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	91
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	50-55, 56-64, 65-67, 75-76, 79-81

2-27	Conformità a leggi e regolamenti	23-35, 38-41, 63-64
2-28	Appartenenza ad associazioni	82-83
Coinvolgimento degli stakeholder		
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	23-24
2-30	Contratti collettivi	71-73

Temi materiali – GRI 3 – Temi materiali – versione 2021

GRI Standard	Informativa	Pagina
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	23-24, 27-28
3-2	Elenco dei temi materiali	28-30
Approvvigionamento di legno e altri materiali da foreste sostenibili e certificate		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3-3	Gestione dei temi materiali	40-41, 43-48
Utilizzo di energia da fonti rinnovabili		
Standard GRI 302: Energia, 2016		
3-3	Gestione dei temi materiali	50-55
Utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3-3	Gestione dei temi materiali	15, 58
Riduzione degli sprechi nelle attività di produzione		
Standard GRI 306: Rifiuti, 2020		
3-3	Gestione dei temi materiali	65-67
Protezione dell'ambiente e della biodiversità		
Standard GRI 304: Biodiversità, 2016		
3-3	Gestione dei temi materiali	43-47, 63-64
Mitigazione dei cambiamenti climatici		
Standard GRI 305: Emissioni, 2016		
3-3	Gestione dei temi materiali	58-60
Rispetto dei diritti umani in tutta la catena di fornitura		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3-3	Gestione dei temi materiali	80-81
Qualità dell'ambiente di lavoro e coinvolgimento del personale interno		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3-3	Gestione dei temi materiali	71-76

Centralità del cliente		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3-3	Gestione dei temi materiali	79
Salubrità dei prodotti		
Standard GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti, 2016		
3-3	Gestione dei temi materiali	40-41
Innovazione e Ricerca&Sviluppo		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3-3	Gestione dei temi materiali	40-41, 43
Creazione di valore economico		
Standard GRI 201: Performance economiche, 2016		
3-3	Gestione dei temi materiali	88-89
Trasparenza nelle comunicazioni interne ed esterne e affidabilità delle informazioni comunicate		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3-3	Gestione dei temi materiali	45-47
Tutela dei marchi e del know how produttivo		
Standard GRI 417: Marketing ed etichettatura, 2016		
3-3	Gestione dei temi materiali	40-41
Selezione di fornitori adeguati e approvvigionamento da fornitori locali		
Standard GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori, 2016		
3-3	Gestione dei temi materiali	80-81
Rapporti positivi con le comunità locali		
Standard GRI 413: Comunità locali, 2016		
3-3	Gestione dei temi materiali	82-83
Sviluppo / aggiornamento di competenze manageriali e tecnico-operative		
Standard GRI 404: Formazione e istruzione, 2016		
3-3	Gestione dei temi materiali	75-77
Solidità della governance e adozione di una strategia sostenibile e trasversale		
Standard GRI 2: Informative generali – versione 2021		
3-3	Gestione dei temi materiali	15, 17-21
Monitoraggio dell'evoluzione normativa, dei mercati e delle tecnologie		
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021		
3-3	Gestione dei temi materiali	25-27, 34-35, 36-39

GRI 200: Performance Economiche

GRI 201 - Performance Economica, 2016		
GRI Standard	Informativa	Pagina
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	88-89
201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico	88-89
GRI 203 - Impatti economici indiretti, 2016		
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	14, 50-52
203-2	Impatti economici indiretti significativi	82-89
GRI 204: Prassi di approvvigionamento, 2016		
204-1	Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	80

GRI 300: Performance Ambientale

GRI 301: Materiali, 2016		
GRI Standard	Informativa	Pagina
301-1	Materiali utilizzati in base al peso o al volume	43-49
301-2	Materiali di ingresso riciclati utilizzati	15, 65-67
301-3	Prodotti recuperati e i relativi materiali di confezionamento	81
GRI 301: Energia, 2016		
302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione	50
302-4	Riduzione del consumo interno di energia	51-53
302-5	Riduzione dei requisiti energetici di prodotti e servizi	51-53, 65-69
GRI 303: Acqua ed effluenti, 2018		
303-1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	57
303-2	Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua	57
303-5	Consumo idrico	57
GRI 304: Biodiversità, 2016		
304-2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	43-45
GRI 305: Emissioni, 2016		
305-1	Emissioni di gas ad effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	54-55
305-2	Emissioni di gas ad effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	54-55
305-5	Riduzione di emissioni di gas ad effetto serra (GHG)	53-55
305-7	Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x) e altre emissioni nell'aria rilevanti	59-60
GRI 306: Rifiuti, 2020		
306-1	Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	59-60

306-3	Rifiuti generati	61-62
306-4	Rifiuti non conferiti in discarica	61
306-5	Rifiuti conferiti in discarica	61-62
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori, 2016		
308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	80

GRI 400: Performance Sociale

GRI 401: Occupazione, 2016

GRI Standard	Informativa	Pagina
401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	74

GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro, 2018

403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	75
403-2	Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	76
403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	75
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	75
403-9	Infortuni sul lavoro	76

GRI 404: Formazione e istruzione, 2016

404-1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	75-77
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	75-77

GRI 405: Diversità e pari opportunità, 2016

405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	22, 71
-------	---	--------

GRI 410: Pratiche per la sicurezza, 2016

410-1	Personale di sicurezza che ha seguito corsi di formazione sulle pratiche o procedure riguardanti i diritti umani	75
-------	--	----

GRI 413: Comunità locali, 2016

413-1	Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	82-83
-------	---	-------

GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori, 2016

414-1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali	80
414-2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese*	80

*Non sono stati riscontrati impatti sociali negativi sulla catena di fornitura

GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti, 2016

416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotto e servizi	79
-------	--	----

GRI 417: Marketing ed etichettatura, 2016

417-1	Requisiti relativi all'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	40-41
-------	---	-------



INDICE VSME MODULO BASE + COMPLETO

VSME standard	Informativa	Pagina	Note
B1 - Basi per la redazione			
Opzione VSME scelta (Opzione A o B)		23, 93	
Informative omesse perché sensibili o riservate			Non pertinente
Natura individuale o consolidata dell'informativa di sostenibilità		93	
Imprese controllate o filiali nel perimetro ESG dell'informativa consolidata		14	
Forma legale dell'impresa rendicontante		34	
Codici NACE delle attività d'impresa		39	
Stato patrimoniale dell'impresa		89	
Fatturato dell'impresa		88	
Numero di dipendenti (headcount o equivalenti full-time)		71	
Paese dove si svolgono le operazioni principali e location degli asset significativi		14, 17	
Localizzazione geografica dei siti di proprietà, in gestione o in affitto			
Certificazioni dell'impresa sustainability-related		25, 40-41, 66-67	
B2 - Pratiche, politiche e iniziative future per una transizione verso un'economia maggiormente sostenibile			
Pratiche in adozione per la transizione verso un'economia maggiormente sostenibile		35, 40-48, 50-55, 56-60, 63-69, 75-76, 80-81	
Politiche sulle questioni di sostenibilità		18-19, 36-37, 43-44, 79	
Iniziative future o piani forward-looking in corso di implementazione		68	
Obiettivi per il monitoraggio dell'implementazione delle politiche e i progressi raggiunti		91	
B3 - Energia ed emissioni di gas a effetto serra			
Consumo energetico totale e combustibili utilizzati con ripartizione per fonte rinnovabile e non rinnovabile		50-55	
Emissioni di GHG Scope 1		54-55	
Emissioni di GHG Scope 2- location based		54-55	
Intensità GHG		54-55	
Emissioni GHG Scope 3 (facoltativo- Modulo Comprehensive)			Non presente
B4 - Inquinamento di aria, acqua e suolo			
Sostanze inquinanti dell'aria, dell'acqua e del suolo che l'azienda è tenuta a comunicare secondo le disposizioni legislative vigenti o che rendiconta volontariamente		58-60	
B5 - Biodiversità			
Numero e area dei siti di proprietà o gestiti o in affitto all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità		63-64	
Uso totale del suolo		11	
Area totale "chiusa"		11	
Superficie totale orientata alla natura all'interno del sito			Non presente
Superficie totale orientata alla natura al di fuori del sito			Non presente
B6 - Acqua			
Prelievo idrico totale e prelievo idrico in aree a elevato livello di stress idrico		57	
Consumo idrico (se l'impresa ha processi produttivi ad alto consumo idrico)		57	

VSME standard	Informativa	Pagina	Note
B7 - Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti			
Eventuale applicazione dei principi dell'economia circolare e come sono applicati		47, 61-62	
Produzione totale annua di rifiuti, con suddivisione tra pericolosi e non pericolosi		61-62	
Produzione totale annua di rifiuti destinati al riciclo o al riuso		61-62	
Flusso di massa annuale (se significativo)		48-49	
B8 - Forza lavoro - caratteristiche generali			
Numero totale di dipendenti		71	
Dipendenti a tempo indeterminato e determinato		73	
Dipendenti di genere femminile e maschile		71	
Paesi dei dipendenti a contratto (se l'impresa opera in più paesi)		78	
Tasso di turnover dei dipendenti (se l'impresa ha più di 50 dipendenti)		74	
B9 - Forza lavoro - salute e sicurezza			
Numero e tasso di infortuni legati al lavoro		76	
Numero di decessi dovuti ad infortuni o malattie professionali			Nessun decesso dovuto a malattia o infortunio in ambito professionale
B10 - Forza lavoro - retribuzione, contrattazione collettiva e formazione			
Paga equa dei lavoratori o superiore al salario minimo (legale o previsto dai contratti collettivi)			La paga dei lavoratori è calcolata partendo dalla retribuzione minima prevista dai CCNL a seconda del livello di inquadramento
Gap retributivo tra uomini e donne dipendenti (informativa può essere omessa se l'impresa ha meno di 150 dipendenti)		78	
Percentuale di dipendenti coperti dalla contrattazione collettiva			100%- Tutti i dipendenti sono coperti dalla contrattazione collettiva
Numero medio di ore di formazione annuali per dipendente		75-77	
B12 - Condanne e sanzioni per corruzione e concussione			
Numero di condanne e importo delle sanzioni per corruzione attiva o passiva			Nessuna condanna per corruzione attiva o passiva
C1 - Strategia: modello aziendale e sostenibilità - iniziative			
Gruppi significativi di prodotti e servizi offerti		17, 45	
Mercati significativi in cui l'impresa opera		13-14	
Relazioni commerciali significative		14	
Elementi chiave della strategia che influenzano o sono influenzata dalle questioni di sostenibilità		18-19, 43-44	
C2 - Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia maggiormente sostenibile			
Descrizione delle politiche di cui si è rendicontato all'informativa B2		18-19, 36-37, 43-44, 79	
Indicazione del livello più alto del responsabile d'impresa per l'attuazione delle politiche		20-21	
C3 - Obiettivi di riduzione delle emissioni GHG			
Rendicontazione dei target di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (se definiti)		91	
Rendicontazione del piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico (se adottato) se l'impresa opera in settori ad alto impatto climatico		43-47, 50-57	
Rendicontazione dell'eventualità e delle tempistiche di adozione di un piano di transizione, nel caso in cui si debba ancora adottare			Non pertinente

VSME standard	Informativa	Pagina	Note
C4 - Rischi climatici			
Descrizione dei pericoli legati al clima e degli eventi di transizione legati al clima		32-33	
Descrizione della valutazione dell'esposizione e della sensibilità degli asset e attività aziendali e della value chain ai pericoli ed eventi		32-33	
Rendicontazione degli orizzonti temporali dei pericoli e degli eventi			Non presente
Rendicontazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici per eventuali rischi climatici ed eventi di transizione		43-47, 50-57	
C5 - Caratteristiche generali della forza lavoro aggiuntive			
Rapporto maschi-femmine al livello di management (se l'impresa ha più di 50 dipendenti)		72	
Numero di collaboratori autonomi che lavorano esclusivamente per l'impresa e numero di lavoratori interinali forniti da agenzie del lavoro			L'impresa non si avvale di professionisti autonomi e non fa ricorso a lavoratori interinali
C6 - Informazioni aggiuntive sulla propria forza lavoro			
Rendicontazione dell'adozione o meno di un codice di condotta o una politica sui diritti umani per la propria forza lavoro			Non presente
In caso di adozione di un codice di condotta o di una politica sui diritti umani, rendicontazione della copertura dei seguenti aspetti:			
• Lavoro dei bambini • Lavoro forzato • Traffico di esseri umani • Discriminazione • Prevenzione degli incidenti • Altro			Non presente
Rendicontazione dell'adozione o meno di un meccanismo di gestione della forza lavoro			Gestione non formale delle segnalazioni
C7 - Gravi incidenti negativi sui diritti umani			
Rendicontazione, nel caso di incidenti in materia di diritti umani della propria forza lavoro, del coinvolgimento dei seguenti aspetti:			
• Lavoro dei bambini • Lavoro forzato • Traffico di esseri umani • Discriminazione • Prevenzione degli incidenti • Altro			Nessun incidente registrato nell'ambito dei diritti umani della propria forza lavoro
Descrizione delle azioni che si stanno intraprendendo per affrontare gli incidenti (se si sono verificati)			Non pertinente
Rendicontazione degli incidenti che coinvolgono i lavoratori nella catena del valore, comunità interessate consumatori e utilizzatori finali (se l'impresa ne ha contezza)			Non pertinente
C8 - Ricavi da certi settori ed esclusione da riferimenti benchmark UE			
Ricavi dal settore delle armi controverse			Non pertinente
Ricavi dal settore della coltivazione e della produzione di tabacco			Non pertinente
Ricavi dal settore dei combustibili fossili			Non pertinente
Ricavi dal settore di produzione di prodotti chimici agroalimentari (pesticidi)			Non pertinente
Rendicontazione dell'eventuale esclusione da benchmark di riferimento UE che sono allineati all'Accordo di Parigi sul clima			Non pertinente
C9 - Diversità di genere negli organismi di governance			
Tasso di diversità di genere degli organi di governance		22	

Pubblicato da
ITLAS srl
Società Benefit

Via del Lavoro
Zona industriale
31016 - Cordignano
Italia

© 2026 ITLAS srl
Società Benefit
Tutti i diritti riservati

Direzione artistica
WABi

Partner tecnico
GreenGo Consulting
Società Benefit

Testi
ITLAS srl
Sara Salin

Si consiglia di seguire gli
eventuali aggiornamenti
tecnici e di approfondire gli
argomenti trattati su:
itlas.com

ITLAS S.r.l.
SOCIETÀ BENEFIT

Via del Lavoro - Z.I.
31016 Cordignano,
Treviso - Italia

T +39 0438 36 8040
F +39 0438 99 8331
info@itlas.it
itlas.com